

AET SRL	Sistema di Gestione della Responsabilità Amministrativa (Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs 231/01)	
	MODELLO ORGANIZZATIVO	
	AGGIORNAMENTO DOCUMENTO	
	DATA	REVISIONE
	28/06/2018	01



AET SRL

MODELLO ORGANIZZATIVO

D.Lgs. 231/01

- DATI AZIENDALI - ORGANIGRAMMA - QUALIFICHE E MANSIONI
- DATI ANAGRAFICI
- INTRODUZIONE
- ADOZIONE MODELLO
- ORGANO DI CONTROLLO INTERNO: COMPLIANCE OFFICER
- FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DEL C.O.
- MODALITÀ GESTIONE FINANZIARIE
- FORMAZIONE E INFORMAZIONE
- SISTEMA DISCIPLINARE (vedi anche "allegato")
- ALTRE MISURE DI TUTELA
- VERIFICHE PRIODICHE
- SCHEDE: ATTIVITÀ A RISCHIO (REATI POTENZIALI, RIFERIMENTI NORMATIVI E LIVELLO DI RISCHIO)
- SCHEDE: ATTIVITÀ A RISCHIO (MISURE DI CONTROLLO)
- SCHEDE: SOGGETTI DELEGATI AD UTILIZZO STRUMENTI DI CONTROLLO
- PROCEDURE GENERALI
- DELEGHE

⇒ ALLEGATI

- ❶ SISTEMA DISCIPLINARE
- ❷ CODICE ETICO
- ❸ CODICE DI COMPORTAMENTO
- ❹ MANSIONARIO E PROCESSI AZIENDALI
- ❺ INTERVISTE: MAPPATURA RISCHI SOGGETTI APICALI AZIENDALI
- ❻ CHECKLIST: ANALISI SISTEMA
- ❼ AUDIT (report e schede periodiche specifiche di verifica e controllo per reparto/funzioni)

Dati anagrafici

Azienda	AET SRL
Indirizzo	VIA BIAGIO CAMAGNA, 40
CAP-Loc-PR	89125 RC
Versione Modello	1/2018
Versione Codice etico	1/2018
Redatto da	DR. CONSOLATO GIORDANO (AUDIT) - AVV. PATRIZIA MORELLO (SUP. COMPLIANCE)
Verificato da	OdV: DR. ALESSANDRO ZUMBO - DR.SSA ANTONELLA ZINNARELLO - DR. DOMENICO ROMEO
Approvato da	OdV

MODELLO ORGANIZZATIVO 231

⇒ DATI AZIENDALI

Ragione Sociale	AET SRL
Oggetto Sociale	<p>LA SOCIETA' HA PER OGGETTO L'ATTIVITA' EDILIZIA, IMMOBILIARE E DI ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE E PERTANTO ESSA POTRA':</p> <ul style="list-style-type: none">- ACQUISTARE, VENDERE E PERMUTARE AREE EDIFICABILI E TERRENI; PROCEDERE A FRAZIONAMENTI ED A LOTTIZZAZIONI;- ACQUISTARE, COSTRUIRE, VENDERE E PERMUTARE FABBRICATI, APPARTAMENTI PER CIVILE ABITAZIONE ED ALLOGGI ECONOMICO-POPOLARI, LOCALI PER MAGAZZINI, AUTORIMESSE ED UFFICI E PER QUALSIASI ALTRA DESTINAZIONE, IMPIANTI E STRUTTURE ALBERGHIERE, TERMALI, TURISTICHE, RICETTIVE, CONGRESSUALI, SPORTIVE, RICREATIVE ECC., IMPIANTI TECNOLOGICI DI OGNI TIPO;- ASSUMERE IN APPALTO SU COMMISSIONE DI ENTI E DA PRIVATI: LAVORI DI TERRA CON EVENTUALI OPERE CONNESSE IN MURATURA O CEMENTO ARMATO DI TIPO CORRENTE, DEMOLIZIONI, STERRI; LAVORI DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI EDIFICI CIVILI, INDUSTRIALI, MONUMENTALI, COMPLETI DI IMPIANTI E DI OPERE CONNESSE ED ACCESSORIE, OPERE MURARIE RELATIVE AI COMPLESSI PER LA PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA; LAVORI DI RESTAURO; LAVORI DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI OPERE SPECIALI IN CEMENTO ARMATO; LAVORI DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI TECNOLOGICI E SPECIALI, IMPIANTI E LAVORI PER L'EDILIZIA SCORPORATI DALL'OPERA PRINCIPALE; LAVORI DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI PAVIMENTAZIONI STRADALI, RILEVATORI AEROPORTUALI E FERROVIARI; LAVORI PER LA COSTRUZIONE E LA MANUTENZIONE DELLA SEGNALETICA E LA SICUREZZA STRADALE; LAVORI DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI PAVIMENTAZIONI CON MATERIALI SPECIALI; LAVORI DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI FERROVIARI; LAVORI DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI IDRAULICI; LAVORI DI SISTEMAZIONE AGRARIA, FORESTALE E DI VERDE PUBBLICO E LORO MANUTENZIONE; LAVORI SPECIALI DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO, POTABILIZZAZIONE E DEPURAZIONE DELLE ACQUE E DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI; LAVORI MARITTIMI E RELATIVA MANUTENZIONE; COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI DIGHE, DI GALLERIE E DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE E LA DISTRIBUZIONE DI ENERGIA; LAVORI DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI CARPENTERIA METALLICA; LAVORI DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONE; LAVORI DI COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI OPERE SPECIALI VARIE QUALI RILEVAMENTI TOPOGRAFICI, ESPLOREZIONI DEL SOTTOSUOLO, FONDAZIONI SPECIALI, CONSOLIDAMENTO E

IMPERMEABILIZZAZIONI DI TERRENI, TRIVELLAZIONI E POZZI, FORNITURA, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ED APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO E TRASPORTO, QUALI GRU, FILOVIE, TELEFERICHE, SCIOVIE E SIMILI.

LA SOCIETA', INOLTRE, POTRA' COMPIERE LE SEGUENTI ATTIVITA':

- LA PROGETTAZIONE, LA REALIZZAZIONE, L'INSTALLAZIONE, LA COMMERCIALIZZAZIONE, L'USO E LA GESTIONE (AVVALENDOSI ANCHE DI PERSONALE ESTERNO QUALIFICATO), DI CENTRALI EOLICHE, FOTOVOLTAICHE, IDRICHE O DI QUALSIASI ALTRA TIPOLOGIA DI CENTRALI PER LA PRODUZIONE E LO SVILUPPO DI ENERGIE ALTERNATIVE DERIVANTI DA FONTI RINNOVABILI;
- NONCHE' DI QUALSIASI STRUMENTO (PANNELLI FOTO VOLTAICI E NON, CAVI, CONNETTORI, INVERTER, IMPIANTI EOLICI, BIOMASSE E QUANT'ALTRO) CHE CONSENTA LA PRODUZIONE DI ENERGIA SOLARE E DI ENERGIA RINNOVABILE DERIVANTE DA QUALSIASI FONTE;
- LA PRODUZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE DI ENERGIA, NELLA MISURA IN CUI LA SOCIETA' SIA IN POSSESSO DELLE AUTORIZZAZIONI EVENTUALMENTE RICHIESTE A TALE EFFETTO DALLA VIGENTE LEGISLAZIONE IN MATERIA;
- LA COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO E BITUME;
- PRODUZIONE E VENDITA DI CALCESTRUZZO; FRANTUMAZIONE E SELEZIONE DI INERTI;
- PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI DISCARICA, STOCCAGGIO, SELEZIONE, TRATTAMENTO, RIGENERAZIONE, RECUPERO, DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI;
- OPERE DI RECUPERO AMBIENTALE DELLE AREE DI DISCARICA ESAURITE O DISMESSE E BONIFICHE AMBIENTALI DI SITI INDUSTRIALI E CIVILI;
- GESTIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI INDUSTRIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI, NELLE VARIE FASI DI CONFERIMENTO, RACCOLTA, CERNITA, TRASPORTO, SELEZIONE E TRATTAMENTO;
- OPERE MARITTIME E LAVORI DI DRAGAGGIO, OPERE FLUVIALI, DI DIFESA, DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E DI BONIFICA, IMPIANTI TRASFORMAZIONE ALTA/MEDIA TENSIONE, RESTAURO E MANUTENZIONE DEI BENI IMMOBILI SOTTOPOSTI A TUTELA, IMPIANTI ANTINTRUSIONE, IMPIANTI DI TRASMISSIONE DATI, BARRIERE STRADALI, PARAMASSI E FERMANEVE , STRUTTURE PREFABBRICATE IN CEMENTO ARMATO, SCAVI ARCHEOLOGICI, ARMAMENTO FERROVIARIO, STRUTTURE IN LEGNO E COPERTURE SPECIALI, SISTEMI ANTIRUMORE E INTERVENTI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE;
- LAVORI E SERVIZI DI MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE IDRAULICO-FORESTALE;
- BONIFICA E MIGLIORAMENTO FONDIARIO; OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA E FORESTALE COMPRESI I RIMBOSCHIMENTI;
- LOCAZIONE DI IMMOBILI CIVILI ED INDUSTRIALI, NOLEGGIO DI MACCHINARI ED AUTOMEZZI A FREDDO OD A CALDO; NOLEGGIO DI ATTREZZATURA DI OGNI TIPO.

	<p>NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' ESERCITATE LA SOCIETA' POTRA' SVOLGERE, ANCHE TRAMITE ACCORDI E CONVENZIONI CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI, CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E CORSI DI SPECIALIZZAZIONE IN GENERE.</p> <p>LA SOCIETA' POTRA' INOLTRE, PER IL MIGLIOR RAGGIUNGIMENTO DELLO SCOPO SOCIALE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - COMPIERE QUALUNQUE OPERAZIONE COMMERCIALE, INDUSTRIALE E FINANZIARIA, MOBILIARE ED IMMOBILIARE (NON RIVOLTE AL PUBBLICO ED ESCLUSE, OVVIAMENTE, LE ATTIVITA' PER LEGGE RISERVATE AD ENTI CHE ABBIANO PARTICOLARI REQUISITI), NONCHE' OPERAZIONI DI LEASING, IN TUTTE LE SUE FORME; - PRESTARE AVALLI, FIDEJUSSIONI, IPOTECHE ED OGNI ALTRA GARANZIA REALE E PERSONALE, ANCHE NELL'INTERESSE DI TERZI, IVI COMPRESI ISTITUTI BANCARI E/O FINANZIARI; - ASSUMERE, OVE POSSIBILE, SIA DIRETTAMENTE CHE INDIRETTAMENTE, INTERESSENZE E PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETA' O IMPRESE, AVENTI ANCHE OGGETTO NON ANALOGO, AFFINE O CONNESSO AL PROPRIO.
Rappresentante legale	ING. ANTONIO MARTINO
Codice ATECO	<p>41.2 - ATTIVITÀ EDILIZIA, IMMOBILIARE ED ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE. INSTALLAZIONE, TRASFORMAZIONE, MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI.</p> <p>CODICE: 68.1 - COMPRAVENDITA DI BENI IMMOBILI EFFETTUATA SU BENI PROPRI.</p> <p>CODICE: 43.21.01 - INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI IN EDIFICI O IN ALTRE OPERE DI COSTRUZIONE (INCLUSA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE).</p> <p>CODICE: 43.21.02 - INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRONICI (INCLUSA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE).</p> <p>CODICE: 43.22 - INSTALLAZIONE DI IMPIANTI IDRAULICI, DI RISCALDAMENTO E DI CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA (INCLUSA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE).</p> <p>CODICE: 43.22.01 - INSTALLAZIONE DI IMPIANTI IDRAULICI, DI RISCALDAMENTO E DI CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA (INCLUSA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE) IN EDIFICI O IN ALTRE OPERE DI COSTRUZIONE.</p> <p>CODICE: 43.22.02 - INSTALLAZIONE DI IMPIANTI PER LA DISTRIBUZIONE DEL GAS (INCLUSA MANUTENZIONE E RIPARAZIONE).</p> <p>CODICE: 43.22.03 - INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI SPEGNIMENTO ANTINCENDIO, COMPRESI QUELLI INTEGRATI (INCLUSA</p>

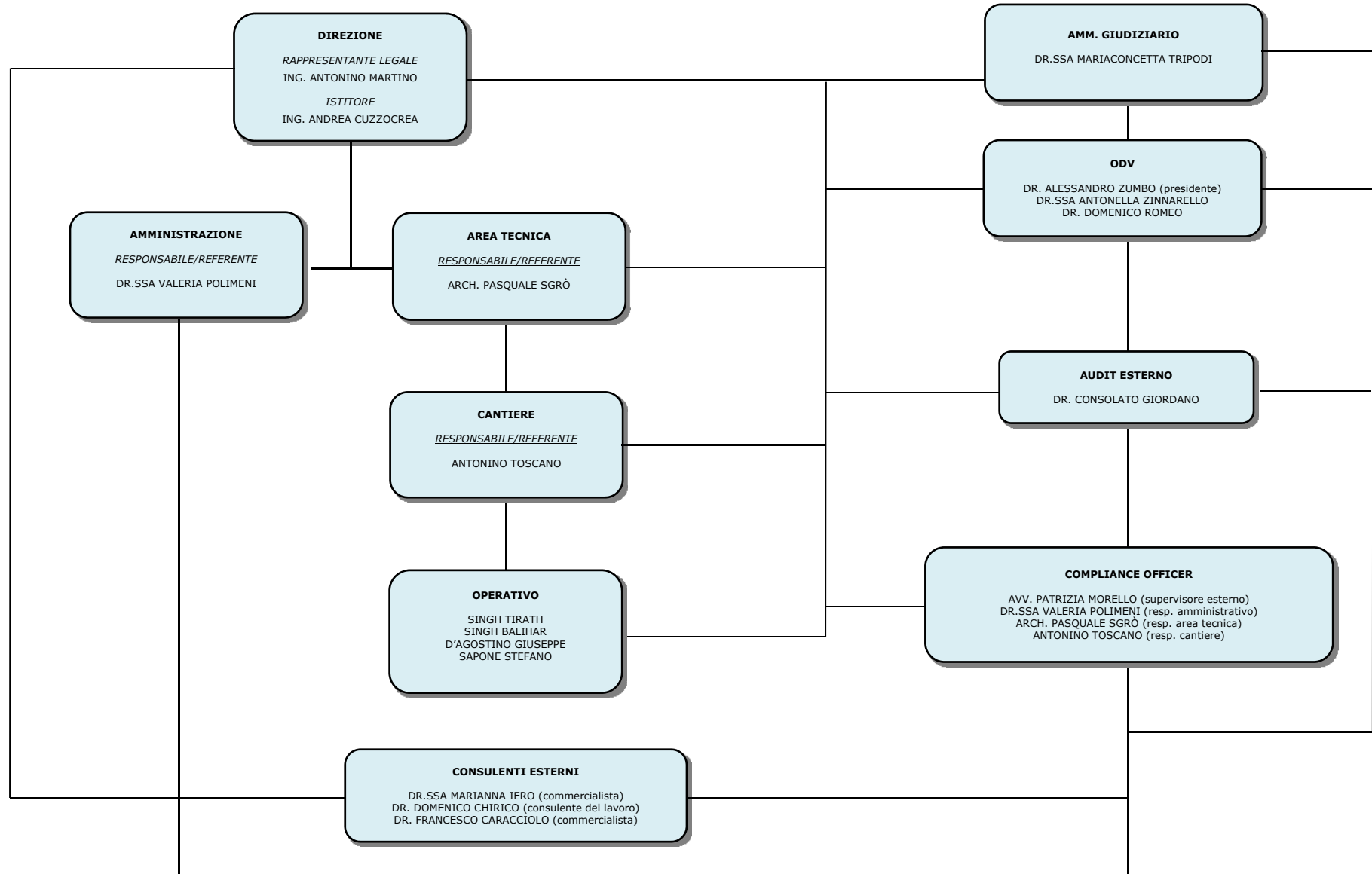
	<p>MANUTENZIONE E RIPARAZIONE).</p> <p>CODICE: 43.29.01 - INSTALLAZIONE, RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI ASCENSORI E SCALE MOBILI.</p> <p>CODICE: 42.11 - COSTRUZIONE DI STRADE, AUTOSTRADE E PISTE AEROPORTUALI.</p> <p>CODICE: 42.21 - COSTRUZIONE DI OPERE DI PUBBLICA UTILITA' PER IL TRASPORTO DI FLUIDI.</p> <p>CODICE: 42.91 - COSTRUZIONE DI OPERE IDRAULICHE.</p> <p>CODICE: 43.11 - DEMOLIZIONE DI EDIFICI.</p> <p>CODICE: 43.99 - ALTRI LAVORI SPECIALIZZATI DI COSTRUZIONE NCA.</p>
P. IVA / C.F.	01427110802
Data apertura attività	30/07/1996
Totale dipendenti	7
Posizione INAIL	8725464
Posizione INPS	6702536274
Indirizzo sede legale	VIA BIAGIO CAMAGNA, 40 - 89125 RC
Indirizzo unità produttiva RC/1	VIA NAZIONALE, 46 SAN LEO - 89066 RC
Tel - Fax	0965.25791
PEC	01427110802.reggiocalabria@pec.ance.it
Sito internet	www.aetcostruzioni.it

⇒ **GRUPPO REDAZIONE/MONITORAGGIO/VERIFICHE/PROCEDURE D.LGS.231/01**

COMPONENTI OdV	PRESIDENTE	DR. ALESSANDRO ZUMBO
	MEMBRO	DR. DOMENICO ROMEO
	MEMBRO	DR.SSA ANTONELLA ZINNARELLO
AUDIT esterno	DR. CONSOLATO GIORDANO	
COMPLIANCE OFFICER <i>Componenti interni all'azienda formati ed incaricati al monitoraggio dell'attuazione delle procedure 231. Indicare un componente esterno, se presente, come SUPERVISORE dell'operato della "Compliance Officer".</i>	SUPERVISORE <i>se presente</i>	AVV. PATRIZIA MORELLO
	DR. SSA VALERIA POLIMENI	
	ARCH. PASQUALE SGRÒ	
	ANTONIO TOSCANO	

MODELLO ORGANIZZATIVO 231

⇒ ORGANIGRAMMA "AET SRL"



MODELLO ORGANIZZATIVO 231

⇒ REPARTI/SETTORI AZIENDALI

Sede Legale/Operativa		
Reparto: DIREZIONE		
Nominativo	Qualifica	Mansione
ING. ANTONINO MARTINO	RAPPRESENTANTE LEGALE	DIREZIONE E GESTIONE
ING. ANDREA CUZZOCREA	ISTITORE	DIREZIONE E GESTIONE
Reparto: AMMINISTRAZIONE		
Nominativo	Qualifica	Mansione
DR.SSA VALERIA POLIMENI	IMP. AMMINISTRATIVO	RESP. AMMINISTRATIVO
Reparto: AREA TECNICA		
Nominativo	Qualifica	Mansione
ARCH. PASQUALE SGRÒ	IMP. TECNICO	RESP. AREA TECNICA
Reparto: CANTIERE		
Nominativo	Qualifica	Mansione
ANTONINO TOSCANO	CAPO CANTIERE	RESP. CANTIERE
Reparto: OPERATIVO		
Nominativo	Qualifica	Mansione
TIRATH SINGH	OPERAIO	MANOVALE
BALIHAR SINGH	OPERAIO	MANOVALE
GIUSEPPE D'AGOSTINO	OPERAIO	PONTISTA
STEFANO SAPONE	OPERAIO	AUTISTA

Reparto: AMM. GIUDIZIARIO		
Nominativo	Qualifica	Mansione
DR.SSA MARIACONCETTA TRIPODI	AMM. GIUDIZIARIO	VERIFICA E CONTROLLO AZIENDALE
Reparto: OdV		
Nominativo	Qualifica	Mansione
DR. ALESSANDRO ZUMBO	PRES. OdV	VERIFICA E CONTROLLO <u>3° LIVELLO</u> PROCEDURE 231
DR. DOMENICO ROMEO	MEM. OdV	VERIFICA E CONTROLLO <u>3° LIVELLO</u> PROCEDURE 231
DR.SSA ANTONELLA ZINNARELLO	MEM. OdV	VERIFICA E CONTROLLO <u>3° LIVELLO</u> PROCEDURE 231
Reparto: AUDIT ESTERNO		
Nominativo	Qualifica	Mansione
DR. CONSOLATO GIORDANO	AUDIT	VERIFICA E CONTROLLO <u>2° LIVELLO</u> PROCEDURE 231
Reparto: COMPLIANCE OFFICER		
Nominativo	Qualifica	Mansione
AVV. PATRIZIA MORELLO	SUPERVISORE	VERIFICA E CONTROLLO <u>1° LIVELLO</u> PROCEDURE 231
DR.SSA VALERIA POLIMENI	MEMBRO	VERIFICA E CONTROLLO <u>1° LIVELLO</u> PROCEDURE 231
ARCH. PASQUALE SGRÒ	MEMBRO	VERIFICA E CONTROLLO <u>1° LIVELLO</u> PROCEDURE 231
ANTONIO TOSCANO	MEMBRO	VERIFICA E CONTROLLO <u>1° LIVELLO</u> PROCEDURE 231
Reparto: CONSULENTI ESTERNI		
Nominativo	Qualifica	Mansione
DR.SSA MARIANNA IERO	COMMERCIALISTA	CONTABILE E FISCALE

DR. FRANCESCO CARACCIOLO	COMMERCIALISTA	CONTABILE E FISCALE
DR. DOMENICO CHIRICO	CONSULENTE DEL LAVORO	CONSULENZA DEL LAVORO

Modello di gestione

1 - Introduzione al D.lgs 231/2001

1.1 - Il Regime di Responsabilità amministrativa previsto a carico degli enti

In data 8 giugno 2001 è stato emanato - in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300 - il Decreto legislativo n. 231 (dal titolo "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"), che ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune Convenzioni internazionali a cui l'Italia ha già da tempo aderito:

- Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee;
- Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione;
- Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione.

Tale decreto, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 61/02 e dalle Leggi 14 gennaio 2003, n. 7, 11 agosto 2003, n. 228, 18 aprile 2005, n. 62, 28 dicembre 2005, n. 262 e 9 gennaio 2006, n. 7, ha introdotto la nuova disciplina della responsabilità amministrativa dell'Ente collettivo (dotato o non di personalità giuridica) per taluni reati commessi nel proprio interesse o a proprio vantaggio da soggetti (e loro sottoposti) che esercitano (di diritto o di fatto) funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione.

Il legislatore ha pertanto inteso introdurre una responsabilità personale ed autonoma dell'Ente, distinguendola da quella della persona fisica autore materiale del reato, in forza della quale l'Ente stesso risponde delle conseguenze del fatto illecito con il proprio patrimonio.

Resta inteso che l'Ente non risponde dell'illecito quando lo stesso sia commesso da persona fisica che ha agito nell'interesse proprio o di terzi.

I reati contemplati nella disciplina in oggetto sono riassumibili in tre differenti tipologie:

a) reati derivanti da rapporti con la pubblica amministrazione (artt. 24, 25, 25-bis) che comprendono:

--> vengono di seguito indicati i reati di cui agli artt. citati:

- truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'U.E.;
- frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico;
- malversazione in danno dello Stato o dell'Unione Europea;
- indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'U.E.;
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;
- concussione;
- corruzione per un atto d'ufficio;
- corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio;
- corruzione in atti giudiziari;
- corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio;
- istigazione alla corruzione;
- falsità in monete, carte di credito e valori in bollo.

Per tutti gli illeciti elencati è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria alla quale possono aggiungersi misure cautelari più severe che comprendono:

--> viene di seguito riassunta la tipologia delle sanzioni applicabili:

- sanzioni interdittive (interdizione dall'esercizio di attività, sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze e concessioni, divieto di contrarre con la P.A., esclusione/revoca di finanziamenti e contributi, divieto di pubblicizzare beni e servizi);
- confisca;
- pubblicazione della sentenza.

b) reati societari e di natura finanziaria (articoli 25/ter e 25-sexies del decreto legislativo 231/2001, artt. 184 e 185 L. 62/2005 e L. 262/2005), che comprendono:

- false comunicazioni sociali;
- falso in prospetto;
- falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione;
- impedito controllo;
- formazione fittizia del capitale;
- indebita restituzione dei conferimenti;
- illegale ripartizione degli utili e delle riserve;
- illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante;
- operazioni in pregiudizio dei creditori;
- indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori;
- illecita influenza sull'assemblea;
- aggio;
- ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza;
- abuso di informazioni privilegiate;
- manipolazione del mercato;
- omessa comunicazione del conflitto d'interessi.

c) reati di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico e contro la personalità individuale (artt. 25-quater, 25-quater1 e 25 quinquies).

Per tutti gli illeciti elencati è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria e di una sanzione interdittiva non inferiore ad un anno. Si applica invece la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività, se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione di tali reati.

1.2 - L'adozione del modello organizzativo di gestione quale condizione esimente dalla responsabilità amministrativa

La norma prevede agli artt. 6 e 7 condizioni specifiche per l'esonero dell'Ente dalla responsabilità, distinguendo il caso del reato commesso da soggetti in posizione apicale dal caso del reato commesso da loro sottoposti.

Nell'ipotesi di reati commessi da soggetti in posizione apicale l'Ente non può essere ritenuto responsabile qualora dimostri che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- abbia affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello ad un organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- gli autori del reato abbiano agito eludendo fraudolentemente il Modello di organizzazione e gestione adottato;
- non vi è stata insufficiente o omessa vigilanza da parte dell'organismo deputato al controllo.

Per soggetti in posizione apicale si intendono coloro i quali, pur prescindendo dall'attività nominativamente svolta, rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché quei soggetti che, anche di fatto, esercitano la gestione e il controllo dell'Ente (membri del consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo, direttori generali, etc.).

Nell'ipotesi di reati commessi da sottoposti, l'Ente è ritenuto responsabile qualora l'illecito sia stato reso possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

Per sottoposti si intendono coloro i quali, pur se dotati di autonomia (pertanto passibili di incorrere in illeciti), sono sottoposti alla direzione ed alla vigilanza dei soggetti apicali.

Nella categoria devono essere inclusi anche i lavoratori cd. parasubordinati, legati all'Ente da rapporti di collaborazione e pertanto sottoposti ad una più o meno intensa attività di vigilanza e direzione da parte dell'Ente stesso.

A corollario di quanto sopra esposto, in ipotesi di giudizio, la responsabilità dell'Ente si presume qualora il reato sia stato commesso da soggetti in posizione apicale, mentre l'onere della prova spetta al PM o alla Parte Civile nel caso di reati commessi da sottoposti.

Il Decreto prevede peraltro che il Modello di Organizzazione e gestione da adottare quale condizione esimente risponda a determinati requisiti, modulati in relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati riscontrabile nel contesto di riferimento.

Tali requisiti si traducono di fatto nella costruzione di un Modello atto a:

- individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi reati della fattispecie prevista dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Modello di gestione

2 - Adozione del Modello Organizzativo

2.1 - Obiettivi perseguiti con l'adozione del Modello

L'azienda è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nello svolgimento delle proprie attività, a tutela dell'immagine e della posizione propria e delle società del gruppo cui appartiene, a tutela dei propri amministratori, dipendenti e terzi correlati, ha ritenuto di procedere all'attuazione del Modello di organizzazione e di gestione (di seguito denominato "Modello") come previsto dal Decreto Legislativo 231/2001.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione di tale Modello possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto del gruppo, affinché gli stessi seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto.

2.2 - Fasi costruzione del Modello

Il processo di definizione del Modello di organizzazione, gestione e controllo si è articolato principalmente in due fasi:

- a) identificazione delle attività sensibili e definizione del livello di rischio (tale fase presuppone un'analisi dell'attività d'impresa volta ad individuare le aree a rischio reato cui segue l'individuazione delle possibili modalità, la determinazione delle probabilità e la valutazione dell'impatto del reato medesimo).
- b) progettazione del sistema di controllo (tale fase si concretizza nella preventiva valutazione del sistema di controllo interno cui segue la fase di adeguamento ed integrazione, attraverso l'adozione di appositi protocolli, atti a garantire un'efficace azione preventiva).

2.3 - Concetto di rischio accettabile

Un concetto critico da tener presente nella costruzione di qualunque Modello organizzativo, gestionale e di controllo è quello di "rischio accettabile".

Pertanto anche ai fini dell'applicazione delle norme del D.Lgs. 231/01 assume importanza la definizione di una soglia che permetta di porre un limite alla quantità e qualità degli strumenti di prevenzione da introdurre al fine di inibire la commissione del reato.

In relazione al rischio di commissione dei reati di cui D.Lgs. 231/2001, la soglia di accettabilità deve essere tale da consentire la costruzione di un sistema preventivo tale da non poter essere aggirato se non fraudolentemente, violando quindi intenzionalmente il Modello Organizzativo adottato.

Quindi, per le sue caratteristiche, un sistema di controllo preventivo efficace deve essere in grado di:

- escludere che un qualunque soggetto operante all'interno della Società possa giustificare la propria condotta adducendo l'ignoranza delle direttive aziendali;
- evitare che, nella normalità dei casi, il reato possa essere causato dall'errore umano, dovuto anche a negligenza o imperizia, nella valutazione delle direttive aziendali.

2.4 - Funzioni del Modello

Lo scopo del Modello organizzativo adottato è sostanzialmente identificabile nella costruzione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo volto a prevenire i reati di cui al D.Lgs. 231/2001; pertanto, ai fini di una corretta costruzione dello stesso, appare fondamentale la

preventiva individuazione delle attività esposte a rischio di reato e la loro conseguente strutturazione procedurale.

Quale corollario di tale assunto vengono attribuite ai Modelli le seguenti funzioni primarie:

- .. determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni;
- .. ribadire che ogni forma di comportamento illecito è fortemente condannata da in quanto contraria, oltre che a specifiche disposizioni di legge, ai principi etico-sociali cui la Società intende uniformarsi nell'espletamento della propria missione;
- .. dotare la società in oggetto di strumenti di monitoraggio sulle "aree di attività a rischio", a fini di un'adeguata e tempestiva azione di prevenzione e contrasto nella commissione dei reati stessi.

L'architettura di un simile Modello deve pertanto prevedere:

- le regole di comportamento cui uniformarsi;
- l'individuazione (c.d. mappatura) delle "aree di attività a rischio", intendendo con tale termine le attività nel cui ambito si ritiene insistano maggiori possibilità di commissione dei reati.

Costituiscono esempi di "attività sensibili":

- negoziazione, stipula, esecuzione di contratti con soggetti pubblici mediante procedure negoziate (trattative private o affidamenti diretti), o procedure ad evidenza pubblica (gare d'appalto);
- gestione di rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento o il rinnovo di autorizzazioni, licenze o concessioni necessarie all'esercizio dell'impresa;
- acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, garanzie o assicurazioni da soggetti pubblici;
- gestione di rapporti con soggetti pubblici per aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (D.lgs .81/08) o la tutela della privacy (D.lgs 196/03 - aggiornato al GDPR EU 679/2016);
- rapporti con soggetti pubblici relativi all'acquisizione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata;
- gestione di contenziosi giudiziari e stragiudiziali nei confronti di soggetti pubblici;
- gestione dei rapporti con enti previdenziali o con l'amministrazione finanziaria;
- tenuta della contabilità e formazione del bilancio;
- predisposizione di prospetti a seguito di operazioni straordinarie (fusioni, scissioni, etc.).
- l'individuazione di un organismo (responsabile del controllo interno, c.d. Compliance officer - CO) cui attribuire specifici compiti di vigilanza sul Modello, sulle operazioni e sui comportamenti dei singoli;
- le risorse aziendali, di numero e valore adeguato e proporzionato ai risultati attesi e ragionevolmente ottenibili, da affiancare al CO in ordine allo svolgimento delle attività a questo assegnate;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
- gli strumenti di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite.

2.5 - Struttura del Modello adottato

- DATI AZIENDALI - ORGANIGRAMMA - QUALIFICHE E MANSIONI
- DATI ANAGRAFICI
- INTRODUZIONE
- ADOZIONE MODELLO
- ORGANO DI CONTROLLO INTERNO: COMPLIANCE OFFICER
- FLUSSI INFORMATIVI NEI CONFRONTI DEL C.O.
- MODALITÀ GESTIONE FINANZIARIE
- FORMAZIONE E INFORMAZIONE
- SISTEMA DISCIPLINARE (vedi anche "allegato")
- ALTRE MISURE DI TUTELA
- SCHEDE: ATTIVITÀ A RISCHIO
- SCHEDE: MISURE DI CONTROLLO
- SCHEDE: SOGGETTI DELEGATI UTILIZZO STRUMENTI DI CONTROLLO
- PROCEDURE

- DELEGHE

--> ALLEGATI:

- SISTEMA DISCIPLINARE • CODICE ETICO • CODICE DI COMPORTAMENTO • MANSIONARIO E PROCESSI AZIENDALI • INTERVISTE: MAPPATURA RISCHI FUNZIONARI ANZIENDALI • CHECKLIST: ANALISI SISTEMA • AUDIT (periodicamente: report e schede di verifica e controllo per reparto/funzioni a cura degli organi di controllo di 1°, 2° e 3° livello).

2.6 - Adozione del Modello

L'adozione del Modello è attuata secondo i seguenti criteri:

a) Predisposizione ed aggiornamento del Modello

Tali funzioni sono svolte dapprima con l'ausilio di consulenti esterni e poi con la successiva attività sistematica del CO.

b) Approvazione del Modello

Il presente Modello, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione di AET SRL in data ____/____/____ ed aggiornato, sulla base dell'evoluzione della legislazione e delle esigenze emerse nel primo periodo di gestione del Modello.

AET SRL recepisce il Modello mediante deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione, in relazione alle attività a rischio ad essa riconducibili.

Contestualmente all'adozione del Modello AET SRL ha provveduto alla nomina dell'AUDIT ESTERNO e del SUPERVISORE ESTERNO della COMPLIANCE OFFICER e dei suoi vari membri interni.

Viene altresì rimessa al Consiglio di Amministrazione l'approvazione di modifiche ed integrazioni sostanziali del Modello.

c) Applicazione e verifica dell'applicazione del Modello

AET SRL assume la responsabilità in tema di applicazione del Modello Organizzativo adottato: al fine di ottimizzarne l'applicazione è data facoltà al Consiglio di Amministrazione, di apportare le opportune integrazioni riferite allo specifico contesto aziendale.

Resta compito primario del CO esercitare i controlli in merito all'applicazione del Modello Organizzativo adottato.

d) Coordinamento sulle funzioni di controllo e verifica della efficacia del Modello.

Modello di gestione

3 - Organo di controllo interno: Compliance Officer

3.1 - Identificazione

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto che regola le condizioni di esonero dell'Ente dalla responsabilità, è istituito presso AET SRL il ruolo di Compliance Officer, al quale, in forza di autonomi poteri di iniziativa e controllo, sono assegnati i compiti di vigilanza dell'applicazione e di aggiornamento del Modello.

Tenuto conto della peculiarità delle attribuzioni della CO e dei contenuti professionali specifici da esse richieste, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, la CO sarà coadiuvato dalle singole funzioni aziendali attualmente dall'Area Sistemi di Gestione di AET SRL e potrà essere supportato da uno staff dedicato (selezionato, anche a tempo parziale, per compiti specifici), scelto di norma nell'ambito dell'Internal Auditing se costituito o delegato a consulenti esterni.

Il CO di AET SRL ha come principali referenti il Consiglio di Amministrazione.

3.2 - Funzioni e poteri

La CO di AET SRL sono affidate le seguenti mansioni:

--> vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte di amministratori, rappresentanti, dipendenti, partners, etc.;

--> verificare l'adeguatezza del Modello in ordine alla prevenzione dei reati previsti dal Decreto;

--> aggiornare il Modello, in relazione a mutamenti aziendali o normativi;

Tali mansioni si traducono in una serie di compiti specifici di seguito brevemente elencati:

--> fissare i criteri dell'informativa a proprio favore ai fini dell'individuazione e del costante monitoraggio delle c.d. "aree di attività sensibili";

--> verificare la predisposizione, la regolare tenuta e l'efficacia della documentazione richiesta;

--> condurre ricognizioni sull'attività aziendale attivando, di concerto col management operativo responsabile di funzione, le procedure di controllo;

--> effettuare verifiche periodiche relativamente ad operazioni o atti specifici conclusi nell'ambito delle "aree di attività a rischio";

--> promuovere la diffusione e la comprensione del Modello, mediante istruzioni, chiarimenti, aggiornamenti;

--> determinare, raccogliere, elaborare e conservare informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello;

--> definire con i Responsabili delle funzioni aziendali gli strumenti per l'attuazione del Modello (es. clausole standard per fornitori, criteri per la formazione del personale) e verificarne di continuo l'adeguatezza;

--> condurre le indagini interne in ordine alle violazioni del Modello;

--> inoltrare richiesta di irrogazione di sanzioni o promuovere attività formativa in caso si riscontrino violazioni.

.

3.3. - Obblighi in materia di reportin

La CO di AET SRL assolve agli obblighi di reporting secondo una duplice modalità:

--> su base continuativa per quanto attiene i vertici societari di AET SRL;

--> su base periodica per quanto attiene il Consiglio di Amministrazione.

Resta salva la facoltà di operare, in circostanze particolari, con tempistiche differenti, oltre alla facoltà dei singoli organi di convocare autonomamente la CO.

Inoltre, ogni anno, la CO di AET SRL presenta al Consiglio di Amministrazione un resoconto in merito all'applicazione del Modello presso la società.

3.4 - Attività di coordinamento

Per assicurare uniformità e massima efficacia all'attività di coordinamento, di prevenzione e di controllo della gestione del Modello di organizzazione, AET SRL si affida ad un supervisore esterno alla CO che coordina, verifica e controlla l'operato della stessa CO.

Ferma restando la responsabilità gravante in capo ad ogni società (e componenti della CO), è attribuito alla CO di AET SRL il compito di dare impulso e di coordinare l'applicazione omogenea del Modello organizzativo.

A tal fine sono rimessi alla CO - nei limiti imposti dall'autonomia dei singoli e da specifiche disposizioni di legge (segretezza aziendale, tutela della privacy, etc.) - una serie di poteri nei confronti delle del gruppo cui appartiene:

- > impulso e coordinamento dell'applicazione del Modello organizzativo;
- > verifica e controllo dello stesso con potere di accesso diretto alla documentazione rilevante;
- > proposizione di aggiornamenti resisi necessari in relazione a mutamenti aziendali o normativi.

Modello di gestione

4 - Flussi informativi nei confronti del CO

4.1 - Sistema delle deleghe

Alla CO devono essere trasmessi e tenuti costantemente aggiornati i documenti afferenti il sistema di deleghe in vigore.

4.2 - Segnalazioni di esponenti aziendali o di terzi

Relativamente agli obblighi di informativa valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- > devono essere raccolte tutte le segnalazioni relative alla commissione di reati previsti dal D.Lgs. 231/01 ed a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dal schede procedurali 231;
- > l'afflusso di segnalazioni deve essere canalizzato verso la CO;
- > la CO valutate le segnalazioni ricevute, sentite le parti coinvolte (autore della segnalazione e presunto responsabile della violazione), determinerà i provvedimenti del caso;
- > le segnalazioni dovranno essere formalizzate per iscritto;
- > le stesse dovranno riguardare ogni violazione o sospetto di violazione del Modello.

Spetta alla CO il compito di garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante e la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

4.3 - Obblighi di informativa

Oltre alle segnalazioni di cui al paragrafo precedente devono essere obbligatoriamente trasmesse alla CO note informative concernenti:

- > notizie relative a procedimenti intrapresi da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati di cui al Decreto, a carico di AET SRL;
- > richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto;
- > rapporti preparati dai responsabili delle varie funzioni aziendali dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto;
- > notizie relative all'effettiva applicazione del Modello organizzativo con evidenza dei provvedimenti disciplinari avviati, delle sanzioni comminate, delle eventuali archiviazioni.

Modello di gestione

5 - Modalità di gestione delle risorse finanziarie

Le procedure gestionali afferenti la movimentazione, in entrata ed uscita, di risorse finanziarie dovranno essere integrate ed aggiornate dalla CO in ordine alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Tali controlli saranno finalizzati ad esempio alla rilevazione di pagamenti o incassi di corrispettivi non coerenti con l'operazione cui si correlano al fine di appurare l'eventuale presenza implicita di poste extracontabili.

Tali accorgimenti saranno inseriti nel corpo delle procedure cui le Società intendono uniformarsi con particolare riferimento a quelle afferenti i cicli di tesoreria, acquisti/pagamenti e vendite/incassi.

Modello di gestione

6 - Selezione, formazione, informazione per i collaboratori e partner

6.1 - Selezione del personale

La CO di AET SRL, in coordinamento con il Responsabile delle Risorse Umane (se presente), valuta le modalità con cui istituire, in fase di selezione, un sistema di valutazione del personale che tenga conto della previsione normativa ex D.Lgs.231/01.

6.2 - Formazione del personale

La formazione e l'informazione del personale, in merito alla previsione normativa ed all'attuazione del Modello, è operata dal reparto Direttivo e se presente dal reparto Risorse Umane di concerto con la CO.

La stessa risulterà così articolata:

--> personale direttivo e con funzioni di rappresentanza: istituzione di un vademecum iniziale di formazione, di un seminario annuale di aggiornamento oltre all'inserimento di una nota informativa nel corpo della lettera di assunzione;

--> altro personale: istituzione di un vademecum iniziale di formazione, previsione di note informative interne, inserimento di una nota informativa nel corpo della lettera di assunzione.

6.3 - Selezione di collaboratori esterni e partner

Su proposta della CO, seguita da approvazione del Consiglio di Amministrazione, potranno essere istituiti appositi criteri per la selezione di rappresentanti, consulenti e partner coi quali la società intenda addivenire a una qualunque forma di partnership (joint-venture, consorzio, etc.), rapporto di collaborazione o porre in essere operazioni in "aree di attività a rischio".

A tali soggetti dovranno essere fornite informazioni in merito al Modello adottato nonché, ai fini dell'adeguamento dei contratti in essere, i testi delle clausole contrattuali abitualmente utilizzate al riguardo.

Modello di gestione

7 - Sistema disciplinare

7.1 - Principi generali

Aspetto essenziale per l'effettività del Modello è costituito dalla predisposizione di un adeguato sistema disciplinare volto a sanzionare la violazione delle regole di condotta esposte nello stesso.

Il provvedimento disciplinare interno prescinde dall'esito di un'eventuale azione penale non essendovi coincidenza tra comportamenti di inosservanza del Modello e comportamenti che integrano ipotesi di reato ai sensi del D.Lgs.231/01.

7.2 - Sanzioni per i lavoratori dipendenti

I comportamenti contrari alle regole comportamentali contenute nel presente Modello risultano qualificabili quali illeciti disciplinari.

Ai dipendenti di AET SRL. risultano pertanto applicabili le sanzioni definite a norma degli art. 131 e 151 (Provvedimenti disciplinari) del vigente Contratto Collettivo Nazionale dei lavoratori del settore del commercio.

L'inosservanza dei doveri da parte del personale dipendente comporta i seguenti provvedimenti, che saranno presi dai vertici aziendali in relazione all'entità delle mancanze ed alle circostanze che le accompagnano:

--> Biasimo verbale o scritto, multa, sospensione dalla retribuzione e dal servizio.

Tali provvedimenti si correlano a mancanze lievi e recidiva delle infrazioni: è applicabile al lavoratore che violi le procedure interne previste dal Modello (ad esempio che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione alla CO delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli, etc.) o adotti, nell'espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso.

--> Licenziamento senza preavviso.

Tale provvedimento è applicabile al lavoratore che adotti, nell'espletamento delle attività nelle aree a rischio un comportamento palesemente in violazione alle prescrizioni del Modello e tale da determinare la concreta applicazione a carico della Società di misure previste dal D.Lgs. 231/01: in tali ipotesi è dato infatti ravvisare atti tali da far venire meno radicalmente la fiducia dell'Ente nei confronti del dipendente".

Il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate saranno determinate in relazione a:

--> intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia;

--> comportamento complessivo del lavoratore e sussistenza di precedenti;

--> posizione funzionale e mansioni del lavoratore;

--> altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

Per quanto riguarda l'accertamento delle infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni, si affida alla CO il compito di condurre le indagini interne in ordine alla violazione del Modello e la proposta di procedimento disciplinare ed al Consiglio di Amministrazione l'irrogazione della sanzione.

Il sistema disciplinare viene periodicamente monitorato dalla CO ed ogni modifica comunicata ai lavoratori ed alle eventuali RSU.

7.3 - Sanzioni per i dirigenti

In caso di violazione o di adozione di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello, risultano applicabili ai dirigenti le misure disciplinari conformi a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Dirigenti dell'Industria e del Commercio qualora applicabile.

Modello di gestione

8 - Altre misure di tutela

8.1 - Misure nei confronti degli amministra

In caso di violazione del Modello da parte degli Amministratori di AET SRL. sarà cura della CO informare il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale (se presente) ai fini dell'attuazione degli opportuni provvedimenti.

8.2 - Misure nei confronti di collaboratori esterni e partner

Ogni violazione al Modello posta in essere da parte di Collaboratori esterni o Partner sarà sanzionata - secondo quanto previsto da specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti, lettere di incarico o accordi di partnership - con la risoluzione del rapporto contrattuale, fatte inoltre salve eventuali richieste di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti a AET SRL .

Modello di gestione

9 - Verifiche periodiche

Il presente Modello sarà soggetto a due tipi di verifiche:

--> verifica degli atti (annualmente si procederà a una verifica dei principali atti e contratti sottoscritti dalla Società nelle “aree di attività a rischio”);

--> verifica delle procedure (periodicamente sarà verificato l’effettivo funzionamento del presente Modello con le modalità stabilite dalla CO di AET SRL).

Verranno inoltre rivisitate le segnalazioni ricevute in corso d’anno, le azioni intraprese dalla CO, gli eventi, atti e contratti riferibili ad attività a rischio.

A conclusione di tale verifica verrà redatto un rapporto da sottoporre al Consiglio di Amministrazione (in concomitanza con il resoconto annuale) che evidenzii possibili carenze e suggerisca eventuali azioni correttive.

La verifica del Modello in capo a AET SRL sarà condotta dalla CO come verifica di 1° livello, successivamente da Audit come 2° livello ed infine verifica ed approvazione da OdV come 3° livello.

Attività a rischio - Informazioni di sintesi

ATTIVITA' A RISCHIO

LIVELLO RISCHIO

17 ID - Negoziazione, stipula, esecuzione di contratti con soggetti pubblici mediante procedure negoziate o procedure ad evidenza pubblica (gare d'appalto).

Alto

Personale coinvolto

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
MARIACONCETTA	TRIPODI	AMM. GIUDIZIARIO	SUPERVISIONE DIREZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Associazione a delinquere	art. 416 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni di tipo mafioso anche straniere	art.416 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Circostanza aggravante applicata a tutti i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste nello stesso articolo	art. 7 L. 203/91	ING. ANTONINO MARTINO
Concussione	Art. 317 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo	Art. 460 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni	art. 473 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	art. 320 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per l'esercizio della funzione	CP 318	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	CP 319	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione tra privati	art. 2635 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	art. 517 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	Art. 461 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
False comunicazioni sociali	Art. 2621 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	Art. 459 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello stato, previo concerto di monete falsificate	Art. 453 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico	art. 491 bis/483 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atto pubblico	art. 491 bis/479 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/480 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica in certificati commessa da persone sercenti un servizio di pubblica necessità	art. 491 bis/481 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico	art. 491 bis/487 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in registri e notificazioni	art. 491 bis/484 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal privato	art. 491 bis/482 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici	art. 491 bis/476 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/477 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti	art. 491 bis/478 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Favoreggiamento personale	art. 378 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Frude nell'esercizio del commercio	art. 515 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Frodi contro le industrie nazionali	art. 514 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Illecita influenza sull'assemblea	Art. 2636 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Illecita concorrenza con minaccia o violenza	art. 513-bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	Art. 316/ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	Art. 2633 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebito utilizzo di carte di credito o di pagamento	D.lgs 231/07 art. 55 comma 9	ING. ANTONINO MARTINO
Induzione indebita a dare o promettere utilità	319 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	art. 474 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Istigazione alla corruzione	Art. 322 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Malversazione ai danni dello Stato	Art. 316/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri U.E e altri Stati Esteri	Art. 322/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Pene per il corruttore	art. 321 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Reato di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antitrust e sicurezza del lavoro	Art.25-septies D.lgs 231/01	ING. ANTONINO MARTINO
Ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	artt. 648, 648 bis, 648 ter e 648 ter-1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Scambio elettorale politico mafioso	art. 416 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	Art. 457 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Spendita e introduzione nello Stato senza concerto di monete falsificate	Art. 455 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Art. 640/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Turbata libertà dell'industria o del commercio	art. 513 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

uso di atto falso	art. 491 bis/ 489	ING. ANTONINO MARTINO
Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	Art. 464 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	art. 517 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

4 ID - Gestione di rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento o il rinnovo di autorizzazioni, licenze o concessioni necessarie all'esercizio dell'impresa.

Medio

Personale coinvolto

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Associazione a delinquere	art. 416 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni di tipo mafioso anche straniere	art.416 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Circostanza aggravante applicata a tutti i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste nello stesso articolo	art. 7 L. 203/91	ING. ANTONINO MARTINO
Concussione	Art. 317 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	art. 320 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per l'esercizio della funzione	CP 318	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	CP 319	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione tra privati	art. 2635 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

False comunicazioni sociali	Art. 2621 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico	art. 491 bis/483 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atto pubblico	art. 491 bis/479 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/480 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico	art. 491 bis/487 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in registri e notificazioni	art. 491 bis/484 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal privato	art. 491 bis/482 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici	art. 491 bis/476 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/477 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti	art. 491 bis/478 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Favoreggiamento personale	art. 378 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Frude informatica	Art. 640/ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Ilecita influenza sull'assemblea	Art. 2636 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	Art. 316/ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Induzione indebita a dare o promettere utilità	319 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Istigazione alla corruzione	Art. 322 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Malversazione ai danni dello Stato	Art. 316/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2638 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri U.E e altri Stati Esteri	Art. 322/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Pene per il corruttore	art. 321 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Scambio elettorale politico mafioso	art. 416 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Sequestro di persona a scopo di rapina o estorsione	art. 630 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa	Art. 640 comma 2, n.1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
uso di atto falso	art. 491 bis/ 489	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

1 ID - Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, garanzie o assicurazioni da soggetti pubblici.

Medio

Personale coinvolto

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
MARIACONCETTA	TRIPODI	AMM. GIUDIZIARIO	SUPERVISIONE DIREZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Associazione a delinquere	art. 416 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni di tipo mafioso anche straniere	art.416 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Circostanza aggravante applicata a tutti i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste nello stesso articolo	art. 7 L. 203/91	ING. ANTONINO MARTINO
Concussione	Art. 317 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	art. 320 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per l'esercizio della funzione	CP 318	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	CP 319	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione tra privati	art. 2635 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

False comunicazioni sociali	Art. 2621 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico	art. 491 bis/483 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atto pubblico	art. 491 bis/479 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/480 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico	art. 491 bis/487 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in registri e notificazioni	art. 491 bis/484 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal privato	art. 491 bis/482 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici	art. 491 bis/476 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/477 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti	art. 491 bis/478 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Frode informatica	Art. 640/ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Ilecita influenza sull'assemblea	Art. 2636 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	Art. 316/ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Induzione indebita a dare o promettere utilità	319 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Istigazione alla corruzione	Art. 322 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Malversazione ai danni dello Stato	Art. 316/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri U.E e altri Stati Esteri	Art. 322/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Pene per il corruttore	art. 321 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Reato di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antifortunistiche e sicurezza del lavoro	Art.25-septies D.lgs 231/01	ING. ANTONINO MARTINO
Scambio elettorale politico mafioso	art. 416 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Sequestro di persona a scopo di rapina o estorsione	art. 630 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Art. 640/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
uso di atto falso	art. 491 bis/ 489	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

5 ID - Gestione di rapporti con soggetti pubblici per aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (D.lgs 81/08) o la tutela della privacy.

Medio

Personale coinvolto

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Associazione a delinquere	art. 416 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni di tipo mafioso anche straniere	art.416 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Circostanza aggravante applicata a tutti i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste nello stesso articolo	art. 7 L. 203/91	ING. ANTONINO MARTINO
Concussione	Art. 317 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	art. 320 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per l'esercizio della funzione	CP 318	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	CP 319	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione tra privati	art. 2635 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico	art. 491 bis/483 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atto pubblico	art. 491 bis/479 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/480 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica in certificati commessa da persone sercenti un servizio di pubblica necessità	art. 491 bis/481 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico	art. 491 bis/487 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in registri e notificazioni	art. 491 bis/484 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal privato	art. 491 bis/482 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici	art. 491 bis/476 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/477 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti	art. 491 bis/478 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsita' nelle dichiarazioni e notificazioni al Garante	D.lgs 196/03 art 168	ING. ANTONINO MARTINO
Frude informatica	Art. 640/ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Induzione indebita a dare o promettere utilità	319 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Inosservanza di provvedimenti del Garante	D.lgs 196/03 art. 170	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Istigazione alla corruzione	Art. 322 c.p	ING. ANTONINO MARTINO
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2638 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri U.E e altri Stati Esteri	Art. 322/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Pene per il corruttore	art. 321 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Reato di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antfortunistiche e sicurezza del lavoro	Art.25-septies D.lgs 231/01	ING. ANTONINO MARTINO
Scambio elettorale politico mafioso	art. 416 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Sequestro di persona a scopo di rapina o estorsione	art. 630 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Trattamento illecito dati sensibili	Dlgs 196/03 art. 167	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa	Art. 640 comma 2, n.1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
uso di atto falso	art. 491 bis/ 489	ING. ANTONINO MARTINO
Violazione delle disposizioni di cui agli articoli 113, comma 1, e 114 d.lgs. 196/03 (in riferimento anche al nuovo GDPR EU 679/2016)	D.lgs 196/03 art 171	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

19 ID - Rapporti con soggetti pubblici relativi all'acquisizione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata.

Molto basso

Personale coinvolto

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico	art.615 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Acquisto e alienazione di schiavi	art. 602 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale	art. 270 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Assistenza agli associati	art. 270 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico	Art. 270 - bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazione a delinquere	art. 416 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni di tipo mafioso anche straniere	art.416 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Attentato con finalità terroristiche o di eversione	art. 280 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi	art. 280 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Circostanza aggravante applicata a tutti i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste nello stesso articolo	art. 7 L. 203/91	ING. ANTONINO MARTINO
Concussione	Art. 317 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Condotte con finalità di terrorismo	art.270 sexies c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	art. 320 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per l'esercizio della funzione	CP 318	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	CP 319	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione tra privati	art. 2635 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Detenzione di materiale pornografico	art. 600 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	art. 517 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico	art. 491 bis/483 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atto pubblico	art. 491 bis/479 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/480 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico	art. 491 bis/487 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in registri e notificazioni	art. 491 bis/484 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Falsità materiale commessa dal privato	art. 491 bis/482 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici	art. 491 bis/476 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/477 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti	art. 491 bis/478 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Favoreggiamento personale	art. 378 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Frude informatica	Art. 640/ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Frude nell'esercizio del commercio	art. 515 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Frodi contro le industrie nazionali	art. 514 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Illecita concorrenza con minaccia o violenza	art. 513-bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui lavoro è irregolare	art. 22 D.lgs 25 luglio 1998, n.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	Art. 316/ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Induzione indebita a dare o promettere utilità	319 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	art. 600 quinquies c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Malversazione ai danni dello Stato	Art. 316/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri U.E e altri Stati Esteri	Art. 322/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Pene per il corruttore	art. 321 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Pornografia minorile	art. 600 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Pornografia virtuale	art. 600 quater . 1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Prostituzione minorile	art. 600 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù	Art. 600 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Scambio elettorale politico mafioso	art. 416 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Tratta di persone	Art. 601 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa	Art. 640 comma 2, n.1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Art. 640/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Turbata libertà dell'industria o del commercio	art. 513 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	art. 517 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

7 ID - Gestione di contenziosi giudiziari e stragiudiziali nei confronti di soggetti pubblici.

Alto

Personale coinvolto

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
MARIACONCETTA	TRIPODI	AMM. GIUDIZIARIO	SUPERVISIONE DIREZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Associazione a delinquere	art. 416 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni di tipo mafioso anche straniere	art.416 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione in atti giudiziari	319 ter c.1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
False comunicazioni sociali	Art. 2621 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico	art. 491 bis/487 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in registri e notificazioni	art. 491 bis/484 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Favoreggiamento personale	art. 378 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	Art. 2633 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorita' giudiziaria	Art. 377-bis cc	ING. ANTONINO MARTINO
Scambio elettorale politico mafioso	art. 416 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Sequestro di persona a scopo di rapina o estorsione	art. 630 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
uso di atto falso	art. 491 bis/ 489	ING. ANTONINO MARTINO

8 ID - Gestione dei rapporti con enti previdenziali o con l'amministrazione finanziaria.

Medio

Personale coinvolto

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
MARIACONCETTA	TRIPODI	AMM. GIUDIZIARIO	SUPERVISIONE DIREZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITTORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Alterazione di monete	Art. 454 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazione a delinquere	art. 416 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni di tipo mafioso anche straniere	art.416 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Circostanza aggravante applicata a tutti i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste nello stesso articolo	art. 7 L. 203/91	ING. ANTONINO MARTINO
Concussione	Art. 317 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	art. 320 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per l'esercizio della funzione	CP 318	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	CP 319	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Corruzione tra privati	art. 2635 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
False comunicazioni sociali	Art. 2621 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico	art. 491 bis/483 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atto pubblico	art. 491 bis/479 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/480 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico	art. 491 bis/487 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal privato	art. 491 bis/482 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici	art. 491 bis/476 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/477 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti	art. 491 bis/478 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Favoreggiamento personale	art. 378 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Frude informatica	Art. 640/ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Ilecita influenza sull'assemblea	Art. 2636 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebita restituzione di conferimenti	Art. 2626 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	Art. 2633 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Induzione indebita a dare o promettere utilità	319 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Istigazione alla corruzione	Art. 322 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2638 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri U.E e altri Stati Esteri	Art. 322/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Pene per il corruttore	art. 321 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	artt. 648, 648 bis, 648 ter e 648 ter-1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Scambio elettorale politico mafioso	art. 416 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa	Art. 640 comma 2, n.1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Art. 640/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
uso di atto falso	art. 491 bis/ 489	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

22 ID - Tenuta della contabilità e formazione del bilancio.

Medio**Personale coinvolto**

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
FRANCESCO	CARACCIOLO	COMMERCIALISTA	CONTABILE E FISCALE	<input checked="" type="checkbox"/>
MARIANNA	IERO	COMMERCIALISTA	CONTABILE	<input checked="" type="checkbox"/>
VALERIA	POLIMENI	RESP. AMM.	AMMINISTRAZIONE - COMPLIANCE OFFICER	<input type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Associazione a delinquere	art. 416 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni di tipo mafioso anche straniere	art.416 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Circostanza aggravante applicata a tutti i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste nello stesso articolo	art. 7 L. 203/91	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	CP 319	ING. ANTONINO MARTINO
False comunicazioni sociali	Art. 2621 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsita' nelle dichiarazioni e notificazioni al Garante	D.lgs 196/03 art 168	ING. ANTONINO MARTINO
Favoreggiamento personale	art. 378 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Formazione fittizia del capitale	Art. 2632 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Frode informatica	Art. 640/ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	Art. 2627 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebita restituzione di conferimenti	Art. 2626 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	Art. 2633 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Induzione indebita a dare o promettere utilità	319 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Inosservanza di provvedimenti del Garante	D.lgs 196/03 art. 170	ING. ANTONINO MARTINO
Operazioni in pregiudizio dei creditori	Art. 2629 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2638 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Reato di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antifortunistiche e sicurezza del lavoro	Art.25-septies D.lgs 231/01	ING. ANTONINO MARTINO
Ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	artt. 648, 648 bis, 648 ter e 648 ter-1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Scambio elettorale politico mafioso	art. 416 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

18 ID - Predisposizione di prospetti a seguito di operazioni straordinarie (fusioni, scissioni, etc.).

Molto basso**Personale coinvolto**

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
FRANCESCO	CARACCILO	COMMERCIALISTA	CONTABILE E FISCALE	<input checked="" type="checkbox"/>
MARIANNA	IERO	COMMERCIALISTA	CONTABILE	<input checked="" type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Concussione	Art. 317 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	art. 320 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per l'esercizio della funzione	CP 318	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	CP 319	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione tra privati	art. 2635 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
False comunicazioni sociali	Art. 2621 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Favoreggiamento personale	art. 378 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Formazione fittizia del capitale	Art. 2632 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Frude informatica	Art. 640/ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Ilecita influenza sull'assemblea	Art. 2636 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	Art. 2627 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebita restituzione di conferimenti	Art. 2626 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	Art. 2633 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Induzione indebita a dare o promettere utilità	319 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Istigazione alla corruzione	Art. 322 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Operazioni in pregiudizio dei creditori	Art. 2629 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2638 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri U.E e altri Stati Esteri	Art. 322/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Pene per il corruttore	art. 321 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

16 ID - Individuazione di un organismo (responsabile del controllo interno, c.d. Compliance officer - CO) cui attribuire specifici compiti di vigilanza sul Modello, sulle operazioni e sui comportamenti dei singoli.

Molto basso

Personale coinvolto

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
PATRIZIA	MORELLO	SUP. COMPLIANCE OFFICER	COMPLIANCE OFFICER 231	<input checked="" type="checkbox"/>
VALERIA	POLIMENI	RESP. AMM.	AMMINISTRAZIONE - COMPLIANCE OFFICER	<input type="checkbox"/>
PASQUALE	SGRO'	RESP. TECNICO	AREA TECNICA - COMPLIANCE OFFICER	<input type="checkbox"/>
ANTONINO	TOSCANO	RESP. CANTIERE	CANTIERE - COMPLIANCE OFFICER	<input type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Associazione a delinquere	art. 416 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni di tipo mafioso anche straniere	art.416 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Attentato con finalità terroristiche o di eversione	art. 280 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Circostanza aggravante applicata a tutti i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste nello stesso articolo	art. 7 L. 203/91	ING. ANTONINO MARTINO
Favoreggiamento personale	art. 378 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Frude informatica	Art. 640/ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2638 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Reato di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antfortunistiche e sicurezza del lavoro	Art.25-septies D.lgs 231/01	ING. ANTONINO MARTINO
Ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	artt. 648, 648 bis, 648 ter e 648 ter-1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Scambio elettorale politico mafioso	art. 416 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

3 ID - Definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate.

Molto basso**Personale coinvolto**

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
MARIACONCETTA	TRIPODI	AMM. GIUDIZIARIO	SUPERVISIONE DIREZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2638 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

20 ID - Rispetto del principio della separazione delle funzioni.

Molto basso**Personale coinvolto**

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

21 ID - Strumenti di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite.

Molto basso

Personale coinvolto

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONELLA	ZINNARELLO	COMP. OdV	OdV 231	<input checked="" type="checkbox"/>
ALESSANDRO	ZUMBO	PRES. OdV	OdV 231	<input checked="" type="checkbox"/>
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	ISTITTORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
DOMENICO	ROMEO	COMP. OdV	OdV 231	<input checked="" type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Accesso abusivo a un sistema informatico o telematico	art.615 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Acquisto e alienazione di schiavi	art. 602 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale	art. 270 quinquies c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Alterazione di monete	Art. 454 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale	art. 270 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Assistenza agli associati	art. 270 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico	Art. 270 - bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	art. 74 d.p.r. 309/90	ING. ANTONINO MARTINO
Associazione a delinquere	art. 416 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	art. 291 quater d.p.r. 43/73	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni di tipo mafioso anche straniere	art.416 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Attentato con finalità terroristiche o di eversione	art. 280 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	Art. 256 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	Art. 260 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi	art. 280 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Circostanza aggravante applicata a tutti i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste nello stesso articolo	art. 7 L. 203/91	ING. ANTONINO MARTINO
Condotte con finalità di terrorismo	art.270 sexies c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo	Art. 460 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni	art. 473 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	art.635 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	art.635 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	art.635 quater	ING. ANTONINO MARTINO
Delitti in materia di violazione dei delitti di autore	art 171 ... da bis a octies e 181 bis L. 633/41	ING. ANTONINO MARTINO
Detenzione di materiale pornografico	art. 600 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso ai sistemi informatici o telematici	art.615 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema	art. 615 quinquies	ING. ANTONINO MARTINO
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	Art. 733-bis cp	ING. ANTONINO MARTINO
Divieto di scarichi nel sottosuolo e nella acque sotteranee	art. 104 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Divieto scarichi nel suolo	art. 103 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	art. 517 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	Art. 461 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	Art. 459 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello stato, previo concerto di monete falsificate	Art. 453 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico	art. 491 bis/483 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atto pubblico	art. 491 bis/479 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/480 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica in certificati commessa da persone sercenti un servizio di pubblica necessità	art. 491 bis/481 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico	art. 491 bis/487 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in registri e notificazioni	art. 491 bis/484 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal privato	art. 491 bis/482 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici	art. 491 bis/476 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti	art. 491 bis/478 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Fatto commesso all'estero in danno di cittadino italiano	Art. 604 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Favoreggiamento personale	art. 378 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
frode infomrtaica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica	art. 640 quinquies c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Frode nell'esercizio del commercio	art. 515 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Frodi contro le industrie nazionali	art. 514 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Illecita influenza sull'assemblea	Art. 2636 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Illecita concorrenza con minaccia o violenza	art. 513-bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo	art 407 comma 2 lett-. A) n. 5 cp.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui lavoro è irregolare	art. 22 D.lgs 25 luglio 1998, n.	ING. ANTONINO MARTINO
Impiego di sostanze lesive dell'ozono e dell'ambiente	Art. 3 L. 28 dicembre 549/93	ING. ANTONINO MARTINO
Indebito utilizzo di carte di credito o di pagamento	D.lgs 231/07 art. 55 comma 9	ING. ANTONINO MARTINO
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	Art. 377-bis cc	ING. ANTONINO MARTINO
Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	art. 600 quinquies c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Inquinamento doloso e inquinamento colposo provocato dai natanti	Artt. 8 e art. 9 D. Lgs. 202/2007	ING. ANTONINO MARTINO
Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	art. 617 quinquies c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	art. 617 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	art. 474 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Istigazione a commettere alcuno dei delitti contro la personalità internazionale o interna dello Stato	art. 302 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Pornografia minorile	art. 600 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Pornografia virtuale	art. 600 quater . 1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Prostituzione minorile	art. 600 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Reato di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antitrust e sicurezza del lavoro	Art.25-septies D.lgs 231/01	ING. ANTONINO MARTINO
Ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	artt. 648, 648 bis, 648 ter e 648 ter-1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù	Art. 600 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Scambio elettorale politico mafioso	art. 416 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose	Art. 137 commi 1 e 2 D.lgs 152/06	ING. ANTONINO MARTINO
Scarichi su suolo, sottosuolo e acque sotterranee	art. 137 comma 11 d. lgs. 152/06	ING. ANTONINO MARTINO
Sequestro di persona a scopo di rapina o estorsione	art. 630 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Sequestro di persona a scopo di terrorismo o eversione	art. 289 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	Art. 260 bis D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	Art. 457 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Spendita e introduzione nello Stato senza concerto di monete falsificate	Art. 455 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Traffico illecito di rifiuti	Art. 259 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Tratta di persone	Art. 601 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa	Art. 640 comma 2, n.1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Art. 640/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Turbata libertà dell'industria o del commercio	art. 513 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	Art. 727 bis cp	ING. ANTONINO MARTINO
uso di atto falso	art. 491 bis/ 489	ING. ANTONINO MARTINO
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	art. 517 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Violazione delle disposizioni contro le immigrazioni clandestine	art. 12 commi 3, 3bis , 3 ter e 5 d. lgs. 286/1998	ING. ANTONINO MARTINO
Violazione importazione, esportazione o riesportazione, sotto qualsiasi regime doganale, vendita, esposizione per la vendita, detenzione per la vendita, offerta in vendita, trasporto, anche per conto terzi, o comunque detenzione esemplari di specie	Art.1 Legge 150/92	ING. ANTONINO MARTINO
Violazioni in materia di bonifica dei siti	Art. 257 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Violazioni in tema di comunicazione, registri e formulari ambientali	Art. 258 D. L. 152/06	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

9 ID - Gestione di rapporti con soggetti pubblici in relazione ad adempimenti, verifiche ed ispezioni a fronte della produzione di rifiuti.

Medio

Personale coinvolto

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Associazione a delinquere	art. 416 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni di tipo mafioso anche straniere	art.416 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	Art. 256 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	Art. 260 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Circostanza aggravante applicata a tutti i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste nello stesso articolo	art. 7 L. 203/91	ING. ANTONINO MARTINO
Concussione	Art. 317 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	art. 320 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per l'esercizio della funzione	CP 318	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	CP 319	ING. ANTONINO MARTINO
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	Art. 733-bis cp	ING. ANTONINO MARTINO
Divieto di scarichi nel sottosuolo e nella acque sotteranee	art. 104 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Divieto scarichi nel suolo	art. 103 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico	art. 491 bis/483 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atto pubblico	art. 491 bis/479 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/480 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico	art. 491 bis/487 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in registri e notificazioni	art. 491 bis/484 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal privato	art. 491 bis/482 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici	art. 491 bis/476 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/477 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti	art. 491 bis/478 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Frode informatica	Art. 640/ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Impiego di sostanze lesive dell'ozono e dell'ambiente	Art. 3 L. 28 dicembre 549/93	ING. ANTONINO MARTINO
Induzione indebita a dare o promettere utilità	319 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Inquinamento doloso e inquinamento colposo provocato dai natanti	Artt. 8 e art. 9 D. Lgs. 202/2007	ING. ANTONINO MARTINO
Istigazione alla corruzione	Art. 322 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri U.E e altri Stati Esteri	Art. 322/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Pene per il corruttore	art. 321 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Scambio elettorale politico mafioso	art. 416 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose	Art. 137 commi 1 e 2 D.lgs 152/06	ING. ANTONINO MARTINO
Scarichi su suolo, sottosuolo e acque sotterranee	art. 137 comma 11 d. lgs. 152/06	ING. ANTONINO MARTINO
Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	Art. 260 bis D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Traffico illecito di rifiuti	Art. 259 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa	Art. 640 comma 2, n.1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Art. 640/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	Art. 727 bis cp	ING. ANTONINO MARTINO
uso di atto falso	art. 491 bis/ 489	ING. ANTONINO MARTINO
Violazioni in materia di bonifica dei siti	Art. 257 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Violazioni in tema di comunicazione,
registri e formulari ambientali

Art. 258 D. L. 152/06

ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

6 ID - Gestione dei rapporti con soggetti pubblici in relazione all'assunzione di personale appartenente a categorie protette.

Molto basso

Personale coinvolto

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
DOMENICO	CHIRICO	CONS. DEL LAVORO	LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Acquisto e alienazione di schiavi	art. 602 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale	art. 270 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Assistenza agli associati	art. 270 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico	Art. 270 - bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazione a delinquere	art. 416 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni di tipo mafioso anche straniere	art.416 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi	art. 280 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Circostanza aggravante applicata a tutti i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste nello stesso articolo	art. 7 L. 203/91	ING. ANTONINO MARTINO
Concussione	Art. 317 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Condotte con finalità di terrorismo	art.270 sexies c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	art. 320 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per l'esercizio della funzione	CP 318	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	CP 319	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione tra privati	art. 2635 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Detenzione di materiale pornografico	art. 600 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	art. 517 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico	art. 491 bis/483 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atto pubblico	art. 491 bis/479 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/480 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico	art. 491 bis/487 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in registri e notificazioni	art. 491 bis/484 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal privato	art. 491 bis/482 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici	art. 491 bis/476 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/477 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti	art. 491 bis/478 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Favoreggiamento personale	art. 378 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Frode informatica	Art. 640/ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Frode nell'esercizio del commercio	art. 515 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Frodi contro le industrie nazionali	art. 514 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Illecita concorrenza con minaccia o violenza	art. 513-bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui lavoro è irregolare	art. 22 D.lgs 25 luglio 1998, n.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	Art. 316/ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Induzione indebita a dare o promettere utilità	319 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	art. 600 quinquies c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Istigazione alla corruzione	Art. 322 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Malversazione ai danni dello Stato	Art. 316/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri U.E e altri Stati Esteri	Art. 322/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Pene per il corruttore	art. 321 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Pornografia minorile	art. 600 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Pornografia virtuale	art. 600 quater . 1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Prostituzione minorile	art. 600 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù	Art. 600 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Scambio elettorale politico mafioso	art. 416 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Sequestro di persona a scopo di rapina o estorsione	art. 630 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Tratta di persone	Art. 601 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa	Art. 640 comma 2, n.1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Art. 640/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Turbata libertà dell'industria o del commercio	art. 513 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	art. 517 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

15 ID - Gestione dei rapporti con soggetti pubblici in ambito previdenziale.

Basso**Personale coinvolto**

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
DOMENICO	CHIRICO	CONS. DEL LAVORO	LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Associazione a delinquere	art. 416 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni di tipo mafioso anche straniere	art.416 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Circostanza aggravante applicata a tutti i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste nello stesso articolo	art. 7 L. 203/91	ING. ANTONINO MARTINO
Concussione	Art. 317 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	art. 320 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per l'esercizio della funzione	CP 318	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	CP 319	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione tra privati	art. 2635 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

False comunicazioni sociali	Art. 2621 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico	art. 491 bis/483 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atto pubblico	art. 491 bis/479 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/480 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità	art. 491 bis/481 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico	art. 491 bis/487 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in registri e notificazioni	art. 491 bis/484 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal privato	art. 491 bis/482 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici	art. 491 bis/476 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/477 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti	art. 491 bis/478 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Induzione indebita a dare o promettere utilità	319 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Istigazione alla corruzione	Art. 322 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2638 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri U.E e altri Stati Esteri	Art. 322/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Pene per il corruttore	art. 321 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Scambio elettorale politico mafioso	art. 416 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Art. 640/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
uso di atto falso	art. 491 bis/ 489	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

12 ID - Gestione dei rapporti e dei flussi informativi con la società di revisione.

Molto basso**Personale coinvolto**

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
VALERIA	POLIMENI	RESP. AMM.	AMMINISTRAZIONE - COMPLIANCE OFFICER	<input type="checkbox"/>
FRANCESCO	CARACCIOLO	COMMERCIALISTA	CONTABILE E FISCALE	<input checked="" type="checkbox"/>
MARIANNA	IERO	COMMERCIALISTA	CONTABILE	<input checked="" type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Associazione a delinquere	art. 416 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni di tipo mafioso anche straniere	art.416 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Circostanza aggravante applicata a tutti i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste nello stesso articolo	art. 7 L. 203/91	ING. ANTONINO MARTINO
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	art.635 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	art.635 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	art.635 quater	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso ai sistemi informatici o telematici	art.615 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema	art. 615 quinquies	ING. ANTONINO MARTINO
False comunicazioni sociali	Art. 2621 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Favoreggiamento personale	art. 378 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
frode infomrtaica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica	art. 640 quinquies c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Frode informatica	Art. 640/ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebita restituzione di conferimenti	Art. 2626 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	Art. 2633 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Induzione indebita a dare o promettere utilità	319 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	art. 617 quinquies c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	art. 617 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2638 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Scambio elettorale politico mafioso	art. 416 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

13 ID - Gestione rifiuti e rispetto delle normative vingenti in ambito ambientale.

Medio**Personale coinvolto**

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANTONINO	TOSCANO	RESP. CANTIERE	CANTIERE - COMPLIANCE OFFICER	<input type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Associazione a delinquere	art. 416 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni di tipo mafioso anche straniere	art.416 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	Art. 256 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	Art. 260 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Circostanza aggravante applicata a tutti i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste nello stesso articolo	art. 7 L. 203/91	ING. ANTONINO MARTINO
Concussione	Art. 317 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	art. 320 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per l'esercizio della funzione	CP 318	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	CP 319	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione tra privati	art. 2635 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	Art. 733-bis cp	ING. ANTONINO MARTINO
Divieto di scarichi nel sottosuolo e nella acque sotteranee	art. 104 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Divieto scarichi nel suolo	art. 103 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Impiego di sostanze lesive dell'ozono e dell'ambiente	Art. 3 L. 28 dicembre 549/93	ING. ANTONINO MARTINO
Induzione indebita a dare o promettere utilità	319 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Inquinamento doloso e inquinamento colposo provocato dai natanti	Artt. 8 e art. 9 D. Lgs. 202/2007	ING. ANTONINO MARTINO
Istigazione alla corruzione	Art. 322 c.p	ING. ANTONINO MARTINO
Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri U.E e altri Stati Esteri	Art. 322/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Pene per il corruttore	art. 321 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Reato di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antfortunistiche e sicurezza del lavoro	Art.25-septies D.lgs 231/01	ING. ANTONINO MARTINO
Scambio elettorale politico mafioso	art. 416 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose	Art. 137 commi 1 e 2 D.lgs 152/06	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Scarichi su suolo, sottosuolo e acque sotterranee	art. 137 comma 11 d. lgs. 152/06	ING. ANTONINO MARTINO
Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	Art. 260 bis D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Traffico illecito di rifiuti	Art. 259 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa	Art. 640 comma 2, n.1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Art. 640/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	Art. 727 bis cp	ING. ANTONINO MARTINO
Violazione importazione, esportazione o riesportazione, sotto qualsiasi regime doganale, vendita, esposizione per la vendita, detenzione per la vendita, offerta in vendita, trasporto, anche per conto terzi, o comunque detenzione esemplari di specie	Art.1 Legge 150/92	ING. ANTONINO MARTINO
Violazioni della disciplina in tema di prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività	Art 279 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Violazioni in materia di bonifica dei siti	Art. 257 D.lgs 152/2006	ING. ANTONINO MARTINO
Violazioni in tema di comunicazione, registri e formulari ambientali	Art. 258 D. L. 152/06	ING. ANTONINO MARTINO

14 ID - Gestione flussi economici attivi e passivi.

Medio

Personale coinvolto

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
VALERIA	POLIMENI	RESP. AMM.	AMMINISTRAZIONE - COMPLIANCE OFFICER	<input type="checkbox"/>
FRANCESCO	CARACCILO	COMMERCIALISTA	CONTABILE E FISCALE	<input checked="" type="checkbox"/>
MARIANNA	IERO	COMMERCIALISTA	CONTABILE	<input checked="" type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Alterazione di monete	Art. 454 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	art. 74 d.p.r. 309/90	ING. ANTONINO MARTINO
Associazione a delinquere	art. 416 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	art. 291 quater d.p.r. 43/73	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni di tipo mafioso anche straniere	art.416 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Circostanza aggravante applicata a tutti i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste nello stesso articolo	art. 7 L. 203/91	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo	Art. 460 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni	art. 473 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	Art. 461 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
False comunicazioni sociali	Art. 2621 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	Art. 459 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello stato, previo concerto di monete falsificate	Art. 453 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Favoreggiamento personale	art. 378 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Ilecita influenza sull'assemblea	Art. 2636 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo	art 407 comma 2 lett-. A) n. 5 cp.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	Art. 2627 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebita restituzione di conferimenti	Art. 2626 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	Art. 2633 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebito utilizzo di carte di credito o di pagamento	D.lgs 231/07 art. 55 comma 9	ING. ANTONINO MARTINO
Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	art. 474 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Operazioni in pregiudizio dei creditori	Art. 2629 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2638 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	artt. 648, 648 bis, 648 ter e 648 ter-1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Scambio elettorale politico mafioso	art. 416 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	Art. 457 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Spendita e introduzione nello Stato senza concerto di monete falsificate	Art. 455 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	Art. 464 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

2 ID - Comunicazioni dati societari e cariche soggetti apicali.

Medio

Personale coinvolto

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	ISTITTORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
VALERIA	POLIMENI	RESP. AMM.	AMMINISTRAZIONE - COMPLIANCE OFFICER	<input type="checkbox"/>
PASQUALE	SGRO'	RESP. TECNICO	AREA TECNICA - COMPLIANCE OFFICER	<input type="checkbox"/>
ANTONINO	TOSCANO	RESP. CANTIERE	CANTIERE - COMPLIANCE OFFICER	<input type="checkbox"/>
MARIACONCETTA	TRIPODI	AMM. GIUDIZIARIO	SUPERVISIONE DIREZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Falsità in registri e notificazioni	art. 491 bis/484 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
False comunicazioni sociali	Art. 2621 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Favoreggiamento personale	art. 378 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Ilecita influenza sull'assemblea	Art. 2636 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza	Art. 2638 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Trattamento illecito dati sensibili	Dlgs 196/03 art. 167	ING. ANTONINO MARTINO
uso di atto falso	art. 491 bis/ 489	ING. ANTONINO MARTINO
Violazione delle disposizioni di cui agli articoli 113, comma 1, e 114 d.lgs. 196/03 (in riferimento anche al nuovo GDPR EU 679/2016)	D.lgs 196/03 art 171	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

10 ID - Gestione Clienti, Fornitori e Dipendenti.

Medio**Personale coinvolto**

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
MARIACONCETTA	TRIPODI	AMM. GIUDIZIARIO	SUPERVISIONE DIREZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>

Reati potenziali e interlocutore

Reati potenziali	Riferimenti	Interlocutore
Acquisto e alienazione di schiavi	art. 602 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale	art. 270 quinquies c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Alterazione di monete	Art. 454 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale	art. 270 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Assistenza agli associati	art. 270 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazione a delinquere	art. 416 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico	Art. 270 - bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	art. 74 d.p.r. 309/90	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	art. 291 quater d.p.r. 43/73	ING. ANTONINO MARTINO
Associazioni di tipo mafioso anche straniere	art.416 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Attentato con finalità terroristiche o di eversione	art. 280 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi	art. 280 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Circostanza aggravante applicata a tutti i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste nello stesso articolo	art. 7 L. 203/91	ING. ANTONINO MARTINO
Concussione	Art. 317 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Condotte con finalità di terrorismo	art.270 sexies c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo	Art. 460 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni	art. 473 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	art. 320 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione in atti giudiziari	319 ter c.1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio	CP 319	ING. ANTONINO MARTINO
Corruzione tra privati	art. 2635 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Detenzione di materiale pornografico	art. 600 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	art. 517 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	Art. 461 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
False comunicazioni sociali	Art. 2621 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	Art. 459 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello stato, previo concerto di monete falsificate	Art. 453 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico	art. 491 bis/483 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atto pubblico	art. 491 bis/479 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/480 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità ideologica in certificati commessa da persone sercenti un servizio di pubblica necessità	art. 491 bis/481 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in foglio firmato in bianco. Atto pubblico	art. 491 bis/487 c.p./493	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità in registri e notificazioni	art. 491 bis/484 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal privato	art. 491 bis/482 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici	art. 491 bis/476 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative	art. 491 bis/477 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti	art. 491 bis/478 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Fatto commesso all'estero in danno di cittadino italiano	Art. 604 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Favoreggiamento personale	art. 378 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Frode nell'esercizio del commercio	art. 515 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Frodi contro le industrie nazionali	art. 514 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Ilecita influenza sull'assemblea	Art. 2636 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Illecita concorrenza con minaccia o violenza	art. 513-bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Impedito controllo	Art. 2625 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui lavoro è irregolare	art. 22 D.lgs 25 luglio 1998, n.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	Art. 316/ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	Art. 2633 c.c.	ING. ANTONINO MARTINO
Indebito utilizzo di carte di credito o di pagamento	D.lgs 231/07 art. 55 comma 9	ING. ANTONINO MARTINO
Induzione indebita a dare o promettere utilità	319 quater c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile	art. 600 quinquies c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi	art. 474 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Istigazione alla corruzione	Art. 322 c.p	ING. ANTONINO MARTINO
Malversazione ai danni dello Stato	Art. 316/bis c.p	ING. ANTONINO MARTINO
Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri U.E e altri Stati Esteri	Art. 322/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Pene per il corruttore	art. 321 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Pornografia minorile	art. 600 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Pornografia virtuale	art. 600 quater . 1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Prostituzione minorile	art. 600 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Reato di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antfortunistiche e sicurezza del lavoro	Art.25-septies D.lgs 231/01	ING. ANTONINO MARTINO
Ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	artt. 648, 648 bis, 648 ter e 648 ter-1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù	Art. 600 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Scambio elettorale politico mafioso	art. 416 ter c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Sequestro di persona a scopo di rapina o estorsione	art. 630 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Seuestro di persona a scopo di terrorismo o eversione	art. 289 bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	Art. 457 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO

ATTIVITA' A RISCHIO**LIVELLO RISCHIO**

Spendita e introduzione nello Stato senza concerto di monete falsificate	Art. 455 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Tratta di persone	Art. 601 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa	Art. 640 comma 2, n.1 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	Art. 640/bis c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Turbata libertà dell'industria o del commercio	art. 513 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
uso di atto falso	art. 491 bis/ 489	ING. ANTONINO MARTINO
Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	Art. 464 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	art. 517 c.p.	ING. ANTONINO MARTINO
Violazione delle disposizioni contro le immigrazioni clandestine	art. 12 commi 3, 3bis , 3 ter e 5 d. lgs. 286/1998	ING. ANTONINO MARTINO

Misure di controllo esistenti

Area attività di rischio	Controlli	Descrizione
17 ID - Negoziazione, stipula, esecuzione di contratti con soggetti pubblici mediante procedure negoziate o procedure ad evidenza pubblica (gare d'appalto).	Introduzione/integrazione dei principi di disciplina in tema di rapporti di Corporate Governance e di osservanza della normativa comunitaria.	VERIFICHE PROCEDURE 231
4 ID - Gestione di rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento o il rinnovo di autorizzazioni, licenze o concessioni necessarie all'esercizio dell'impresa.	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICA DELLE PROCEDURE 231
1 ID - Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, garanzie o assicurazioni da soggetti pubblici.	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICHE PROCEDURE 231
5 ID - Gestione di rapporti con soggetti pubblici per aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (D.lgs 81/08) o la tutela della privacy.	Introduzione/integrazione dei principi di disciplina in tema di rapporti di Corporate Governance e di osservanza della normativa comunitaria.	VERIFICHE PROCEDURE 231
19 ID - Rapporti con soggetti pubblici relativi all'acquisizione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata.	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICHE PROCEDURE 231

Area attività di rischio	Controlli	Descrizione
7 ID - Gestione di contenziosi giudiziari e stragiudiziali nei confronti di soggetti pubblici.	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICHE PROCEDURE 231
8 ID - Gestione dei rapporti con enti previdenziali o con l'amministrazione finanziaria.	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICHE PROCEDURE 231
22 ID - Tenuta della contabilità e formazione del bilancio.	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICHE PROCEDURE 231
18 ID - Predisposizione di prospetti a seguito di operazioni straordinarie (fusioni, scissioni, etc.).	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICHE PROCEDURE 231
16 ID - Individuazione di un organismo (responsabile del controllo interno, c.d. Compliance officer - CO) cui attribuire specifici compiti di vigilanza sul Modello.	Esistenza di un sistema definito di responsabilità del Vertice aziendale e di deleghe coerenti con esso.	VERIFICHE PROCEDURE 231
3 ID - Definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate.	Esistenza di un sistema definito di responsabilità del Vertice aziendale e di deleghe coerenti con esso.	VERIFICHE PROCEDURE 231

Area attività di rischio	Controlli	Descrizione
20 ID - Rispetto del principio della separazione delle funzioni.	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICHE PROCEDURE 231
21 ID - Strumenti di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite.	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICHE PROCEDURE 231
9 ID - Gestione di rapporti con soggetti pubblici in relazione ad adempimenti, verifiche ed ispezioni a fronte della produzione di rifiuti.	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICHE PROCEDURE 231
6 ID - Gestione dei rapporti con soggetti pubblici in relazione all'assunzione di personale appartenente a categorie protette.	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICHE PROCEDURE 231
6 ID - Gestione dei rapporti con soggetti pubblici in relazione all'assunzione di personale appartenente a categorie protette.	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICHE PROCEDURE 231
15 ID - Gestione dei rapporti con soggetti pubblici in ambito previdenziale.	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICHE PROCEDURE 231

Area attività di rischio	Controlli	Descrizione
13 ID - Gestione rifiuti e rispetto delle normative vingenti in ambito ambientale.	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICHE PROCEDURE 231
14 ID - Gestione flussi economici attivi e passivi.	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICHE PROCEDURE 231
2 ID - Comunicazioni dati societari e cariche soggetti apicali.	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICHE PROCEDURE 231
10 ID - Gestione Clineti, Fornitori e Dipendenti.	Diffusione del Codice Etico nel contesto dell'intera organizzazione aziendale	VERIFICHE PROCEDURE 231

Scheda soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Area di rischio	Controllo	Descrizione
-----------------	-----------	-------------

17 ID - Negoziazione, stipula, esecuzione di contratti con soggetti pubblici mediante procedure negoziate o procedure ad evidenza pubblica (gare d'appalto).

Introduzione/integrazione dei principi di disciplina in tema di rapporti di Corporate Governance e di osservanza della normativa comunitaria.

VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
MARIACONCETTA	TRIPODI	AMM. GIUDIZIARIO	SUPERVISIONE DIREZIO	<input checked="" type="checkbox"/>

Area di rischio	Controllo	Descrizione
-----------------	-----------	-------------

4 ID - Gestione di rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento o il rinnovo di autorizzazioni, licenze o concessioni necessarie all'esercizio dell'impresa.

Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.

VERIFICA DELLE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
MARIACONCETTA	TRIPODI	AMM. GIUDIZIARIO	SUPERVISIONE DIREZIO	<input checked="" type="checkbox"/>

Area di rischio	Controllo	Descrizione
-----------------	-----------	-------------

1 ID - Acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, garanzie o assicurazioni da soggetti pubblici.

Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.

VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
MARIACONCETTA	TRIPODI	AMM. GIUDIZIARIO	SUPERVISIONE DIREZIO	<input checked="" type="checkbox"/>

Area di rischio	Controllo	Descrizione
-----------------	-----------	-------------

5 ID - Gestione di rapporti con soggetti pubblici per aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (D.lgs 81/08) o la tutela della privacy.

Introduzione/integrazione dei principi di disciplina in tema di rapporti di Corporate Governance e di osservanza della normativa comunitaria.

VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>

Area di rischio	Controllo	Descrizione
-----------------	-----------	-------------

19 ID - Rapporti con soggetti pubblici relativi all'acquisizione di personale appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata.

Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.

VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>

Area di rischio**Controllo****Descrizione**

7 ID - Gestione di contenziosi giudiziari e stragiudiziali nei confronti di soggetti pubblici.

Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.

VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
MARIACONCETTA	TRIPODI	AMM. GIUDIZIARIO	SUPERVISIONE DIREZIO	<input checked="" type="checkbox"/>

Area di rischio	Controllo	Descrizione
-----------------	-----------	-------------

8 ID - Gestione dei rapporti con enti previdenziali o con l'amministrazione finanziaria.

Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.

VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
VALERIA	POLIMENI	RESP. AMM.	AMMINISTRAZIONE - CO	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
MARIANNA	IERO	COMMERCIALISTA	CONTABILE	<input checked="" type="checkbox"/>
FRANCESCO	CARACCILO	COMMERCIALISTA	CONTABILE E FISCALE	<input checked="" type="checkbox"/>

Area di rischio	Controllo	Descrizione
-----------------	-----------	-------------

22 ID - Tenuta della contabilità e formazione del bilancio.

Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.

VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
VALERIA	POLIMENI	RESP. AMM.	AMMINISTRAZIONE - CO	<input type="checkbox"/>
MARIANNA	IERO	COMMERCIALISTA	CONTABILE	<input checked="" type="checkbox"/>
FRANCESCO	CARACCILO	COMMERCIALISTA	CONTABILE E FISCALE	<input checked="" type="checkbox"/>

Area di rischio	Controllo	Descrizione
-----------------	-----------	-------------

18 ID - Predisposizione di prospetti a seguito di operazioni straordinarie (fusioni, scissioni, etc.).

Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.

VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
MARIANNA	IERO	COMMERCIALISTA	CONTABILE	<input checked="" type="checkbox"/>
FRANCESCO	CARACCILO	COMMERCIALISTA	CONTABILE E FISCALE	<input checked="" type="checkbox"/>

Area di rischio	Controllo	Descrizione
-----------------	-----------	-------------

16 ID - Individuazione di un organismo (responsabile del controllo interno, c.d. Compliance officer - CO) cui attribuire specifici compiti di vigilanza sul Modello, sulle operazioni e sui comportamenti dei singoli.

Esistenza di un sistema definito di responsabilità del Vertice aziendale e di deleghe coerenti con esso.

VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
VALERIA	POLIMENI	RESP. AMM.	AMMINISTRAZIONE - CO	<input type="checkbox"/>
PASQUALE	SGRO'	RESP. TECNICO	AREA TECNICA - COMPL	<input type="checkbox"/>
ANTONINO	TOSCANO	RESP. CANTIERE	CANTIERE - COMPLIANC	<input type="checkbox"/>
PATRIZIA	MORELLO	SUP. COMPLIANCE OFFICER	COMPLIANCE OFFICER 2	<input checked="" type="checkbox"/>

Area di rischio	Controllo	Descrizione
3 ID - Definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate.	Esistenza di un sistema definito di responsabilità del Vertice aziendale e di deleghe coerenti con esso.	VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
MARIACONCETTA	TRIPODI	AMM. GIUDIZIARIO	SUPERVISIONE DIREZIO	<input checked="" type="checkbox"/>

Area di rischio	Controllo	Descrizione
20 ID - Rispetto del principio della separazione delle funzioni.	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>

Area di rischio	Controllo	Descrizione
-----------------	-----------	-------------

21 ID - Strumenti di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite.

Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.

VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
DOMENICO	ROMEO	COMP. OdV	OdV 231	<input checked="" type="checkbox"/>
ANTONELLA	ZINNARELLO	COMP. OdV	OdV 231	<input checked="" type="checkbox"/>
ALESSANDRO	ZUMBO	PRES. OdV	OdV 231	<input checked="" type="checkbox"/>

Area di rischio	Controllo	Descrizione
-----------------	-----------	-------------

9 ID - Gestione di rapporti con soggetti pubblici in relazione ad adempimenti, verifiche ed ispezioni a fronte della produzione di rifiuti.

Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.

VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>

Area di rischio	Controllo	Descrizione
-----------------	-----------	-------------

6 ID - Gestione dei rapporti con soggetti pubblici in relazione all'assunzione di personale appartenente a categorie protette.

Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.

VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
MARIACONCETTA	TRIPODI	AMM. GIUDIZIARIO	SUPERVISIONE DIREZIO	<input checked="" type="checkbox"/>

Area di rischio	Controllo	Descrizione
-----------------	-----------	-------------

6 ID - Gestione dei rapporti con soggetti pubblici in relazione all'assunzione di personale appartenente a categorie protette.

Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.

VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
DOMENICO	CHIRICO	CONS. DEL LAVORO	LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>

Area di rischio	Controllo	Descrizione
15 ID - Gestione dei rapporti con soggetti pubblici in ambito previdenziale.	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
DOMENICO	CHIRICO	CONS. DEL LAVORO	LAVORO	<input checked="" type="checkbox"/>

Area di rischio	Controllo	Descrizione
13 ID - Gestione rifiuti e rispetto delle normative vinenti in ambito ambientale.	Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.	VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANTONINO	TOSCANO	RESP. CANTIERE	CANTIERE - COMPLIANC	<input type="checkbox"/>

Area di rischio	Controllo	Descrizione
-----------------	-----------	-------------

14 ID - Gestione flussi economici attivi e passivi.

Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.

VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
VALERIA	POLIMENI	RESP. AMM.	AMMINISTRAZIONE - CO	<input type="checkbox"/>
MARIANNA	IERO	COMMERCIALISTA	CONTABILE	<input checked="" type="checkbox"/>
FRANCESCO	CARACCILO	COMMERCIALISTA	CONTABILE E FISCALE	<input checked="" type="checkbox"/>

Area di rischio**Controllo****Descrizione**

2 ID - Comunicazioni dati societari e cariche soggetti apicali.

Inserimento nelle norme di comportamento (o Codice etico) adottate dall'impresa di specifiche previsioni.

VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
VALERIA	POLIMENI	RESP. AMM.	AMMINISTRAZIONE - CO	<input type="checkbox"/>
PASQUALE	SGRO'	RESP. TECNICO	AREA TECNICA - COMPL	<input type="checkbox"/>
ANTONINO	TOSCANO	RESP. CANTIERE	CANTIERE - COMPLIANC	<input type="checkbox"/>
MARIACONCETTA	TRIPODI	AMM. GIUDIZIARIO	SUPERVISIONE DIREZIO	<input checked="" type="checkbox"/>

Area di rischio	Controllo	Descrizione
-----------------	-----------	-------------

10 ID - Gestione Clienti, Fornitori e Dipendenti.

Diffusione del Codice Etico nel contesto dell'intera organizzazione aziendale

VERIFICHE PROCEDURE 231

Soggetti delegati all'utilizzo degli strumenti di controllo

Nome	Cognome	Funzione	Responsabilità	Esterno
ANTONINO	MARTINO	RAPPR. LEGALE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
ANDREA	CUZZOCREA	INSTITORE	DIREZIONE	<input type="checkbox"/>
MARIACONCETTA	TRIPODI	AMM. GIUDIZIARIO	SUPERVISIONE DIREZIO	<input checked="" type="checkbox"/>

PROCESSI SENSIBILI AZIENDALI

1	GESTIONE DEI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI OCCASIONALI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ STRUMENTALI A QUELLE TIPICHE AZIENDALI
2	ACQUISIZIONE E GESTIONE DI CONTRIBUTI, SOVVENZIONI, FINANZIAMENTI, ASSICURAZIONI O GARANZIE CONCESSE DA SOGGETTI PUBBLICI
3	GESTIONE DI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI DI PERSONALE E/O GESTIONE DEI RELATIVI ACCERTAMENTI/ISPEZIONI
4	GESTIONE DEI RAPPORTI CON I SOGGETTI PUBBLICI RELATIVI ALL'ASSUNZIONE DI PERSONALE APPARTENENTE A CATEGORIE PROTETTE O LA CUI ASSUNZIONE È AGEVOLATA
5	GESTIONE DEI RAPPORTI CON I SOGGETTI PUBBLICI INERENTI LA SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO
6	GESTIONE DEI RAPPORTI CON ORGANISMI DI VIGILANZA RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ REGOLATE DALLA LEGGE
7	GESTIONE DEI RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA, ANCHE IN RELAZIONE AGLI ADEMPIMENTI FISCALI (ED ANCHE IN CONNESSIONE AI POSSIBILI ILLECITI DI TERZI)
8	GESTIONE DEI RAPPORTI CON SOCI, SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE O COLLEGIO SINDACALE
9	PREDISPOSIZIONE DELLE COMUNICAZIONI AI SOCI E/O AL MERCATO RELATIVE ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE O FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ
10	OPERAZIONI RELATIVE AL CAPITALE SOCIALE: GESTIONE DEI CONFERIMENTI, DEI BENI SOCIALI, DEGLI UTILI E DELLE RISERVE, OPERAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI E SUL CAPITALE
11	GESTIONE DEI RAPPORTI CON LE AUTORITÀ RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ REGOLATE DALLA LEGGE
12	GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI: INCASSI E PAGAMENTI
13	APPROVVIGIONAMENTO DI BENI DI LAVORAZIONE E BENI STRUMENTALI E ACCESSORI
14	GESTIONE DELLA SELEZIONE DEI CLIENTI E DEI FORNITORI
15	GESTIONE DELLA SELEZIONE DEI DIPENDENTI
16	APPROVVIGIONAMENTO DI SERVIZI
17	ASSEGNAZIONE E GESTIONE DI INCARICHI DI CONSULENZA ESTERNA
18	GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI - PAGAMENTO
19	GESTIONE DEI FLUSSI FINANZIARI - INCASSI
20	NEGOZIAZIONE / STIPULA / ESECUZIONE DI CONTRATTI / ACCORDI ATTIVI CON SOGGETTI PRIVATI
21	LA GESTIONE DEI MATERIALI E DEI RIFIUTI (RICEZIONE, TRASPORTO, ESPORTAZIONE, IMPORTAZIONE, INTERMEDIAZIONE ETC.)
22	LE PROCEDURE, I PIANI E I PROGRAMMI PER LA PREVENZIONE DELLE ATTIVITÀ CAUSATIVE DI INQUINAMENTO
23	LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI COLLEGATI CON GLI ASPETTI DI NATURA AMBIENTALE (AUTORIZZAZIONI, ISCRIZIONI, COMUNICAZIONI, PRESCRIZIONI, ETC.)
24	LA GESTIONE DEI RAPPORTI CON I CLIENTI E I FORNITORI IN RELAZIONE A POSSIBILI ILLECITI AMBIENTALI COMMESSI DA QUESTI ULTIMI (ANCHE IN SEDE DI ACQUISTO DI MERCE DA TERZI)
25	LA GESTIONE DEI RISCHI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Nome procedura: Gestione delle segnalazioni ricevute dall'organismo di vigilanza e dai soggetti preposti.

Scopo: Scopo della seguente procedura è:
--> un completo e rigoroso monitoraggio delle segnalazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza o dalle funzioni preposte di AET SRL
--> misure organizzative, gestionali e di controllo volte anche alla ragionevole prevenzione delle ipotesi di reato previste dal D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ("Decreto 231").

Ambito di applicazione: La presente procedura si applica al processo di gestione delle segnalazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza o dalle funzioni preposte di AET SRL.
Essa definisce il quadro delle norme operative essenziali per la gestione delle segnalazioni regolamentando e garantendo, mediante l'istituzione di idonei canali informativi, la ricezione, l'analisi ed il trattamento di segnalazioni relative alle problematiche in materia di responsabilità amministrativa della società (violazioni delle Procedure Generali, del Modello di Organizzazione e Gestione, del Codice Etico, ecc.) inoltrate dai collaboratori di AET SRL ai membri del OdV.

Responsabilità e diffusione: Nell'ambito del processo di gestione delle segnalazioni di cui alla presente procedura, i compiti e le responsabilità sono ripartite come segue:
- l'Audit è addetto all'applicazione, aggiornamento e modifica della presente procedura dietro consultazione, verifica ed approvazione dell'OdV;
- i componenti della Compliance Officer, coinvolti nelle attività di cui alla presente procedura, hanno la responsabilità di osservare e farne osservare il contenuto.
- l'OdV ha la responsabilità ed il compito di verifica, approvazione di tutte le procedure e di quanto riportato nel modello 231 e allegati annessi.
Inoltre, la presente procedura sarà consegnata e/o inviata e/o comunque resa conoscibile a cura dell'Organo Amministrativo:
• ad ogni membro dell'Organismo di Vigilanza di AET SRL;
• ad ogni dipendente, consulente, collaboratore, partner commerciale e fornitore di AET SRL.
La presente procedura può essere consultata e prelevata, anche su supporto elettronico.

Riferimenti normativi: La presente procedura tiene in considerazione i seguenti documenti:
--> Codice Etico ex D.Lgs. 231/2001 ("Codice Etico"), adottato dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del ___/___/_____ ed adeguatamente comunicato;
--> Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (ex art. 6 del Decreto 231) adottato dalla Società e disponibile presso l'ufficio dell'Organismo di Vigilanza e sul sito internet;
--> Procedure Generali e Protocolli di cui al Modello di Organizzazione e Gestione.
A tal proposito, tutti i Destinatari sono tenuti a prendere conoscenza della normativa sopra richiamata.

Definizioni: Ai fini della presente procedura, per "Segnalazione" si intende, qualsiasi notizia avente ad oggetto presunti rilievi, irregolarità, violazioni, comportamenti, fatti censurabili e/o, più in , qualsiasi criticità o questione che possa arrecare danno o pregiudizio, anche solo di immagine, a AET SRL, riferibile a dipendenti (inclusi i soggetti apicali), organo amministrativo, e a terzi (partner, clienti, fornitori, consulenti, collaboratori) in relazioni d'affari con tali società nelle materie di cui al D.lgs. n. 231/2001.

Segnalazione anonima -->

Per "Segnalazione anonima" si intende qualsiasi segnalazione in cui le generalità del segnalante non siano esplicitate, né siano rintracciabili.

Segnalazione in mala fede -->

Per "Segnalazione in mala fede" si intende la segnalazione priva di fondamento, fatta esclusivamente allo scopo di danneggiare, o altrimenti recare pregiudizio, a dipendenti (inclusi soggetti apicali) ed organo amministrativo.

Soggetti segnalanti -->

Le segnalazioni possono provenire dai seguenti soggetti: dipendenti, Compliance Officer, soggetti apicali, organo amministrativo, partner, fornitori, clienti e collaboratori di AET SRL.

Ai fini della presente procedura, per "partner" si intende qualsiasi persona, fisica o giuridica, privata o pubblica, ente o associazione con cui AET SRL intrattiene rapporti di collaborazione commerciale.

Ai fini della presente procedura, per "fornitori" si intende qualsiasi persona, fisica o giuridica, che abbia rapporti di fornitura con AET SRL e che sia stata inserita nell'Elenco Clienti e Fornitori;

Ai fini della presente procedura, per "collaboratori" si intende qualsiasi persona, fisica o giuridica, con cui AET SRL ha un rapporto negoziale avente ad oggetto la prestazione continuativa di servizi.

Soggetti segnalati -->

Le segnalazioni possono riguardare dipendenti (inclusi i soggetti apicali), membri degli organi sociali, clienti, fornitori, partner, e collaboratori come definiti precedentemente.

Procedura: Gestione delle segnalazioni ricevute dall'organismo di vigilanza e dai soggetti preposti.

Soggetti riceventi -->

I destinatari della segnalazione (dipendenti, inclusi i soggetti apicali, membri degli organi sociali) trasmettono tempestivamente in originale quanto ricevuto all'Organismo di Vigilanza, utilizzando criteri di riservatezza idonei a tutelare l'efficacia degli accertamenti e l'onorabilità delle persone interessate.

All'Organismo di Vigilanza deve essere trasmessa anche l'eventuale documentazione in possesso dello stesso soggetto ricevente ed attinente i fatti segnalati.

Principi di comportamento:

Garanzia di anonimato e protezione -->

Tutte le funzioni/posizioni organizzative di AET SRL interessate dalla ricezione e trattamento delle segnalazioni, devono garantire l'assoluta riservatezza ed anonimato delle persone segnalanti, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società.

AET SRL non tollererà alcuna forma di minaccia, ritorsione o azioni simili nei confronti di un dipendente che abbia svolto o collaborato allo svolgimento della segnalazione.

Anonimato -->

Verranno prese in considerazione anche le segnalazioni anonime indicate precedentemente, a condizione che contengano fatti circostanziati e non segnalazioni di contenuto generico e/o confuso, alle quali si applicheranno, in quanto compatibili, le norme successivamente indicate

Protezione dalle segnalazioni in mala fede -->

L'Organismo di Vigilanza garantisce adeguata risposta alle segnalazioni in "mala fede", censurando simili condotte ed informando i soggetti nei casi di accertata "mala fede".

Descrizione del processo:

Iter operativo -->

Le attività in cui si articola il processo descritto al precedente § 2 sono:

- Comunicazione;
- Istruttoria;
- Accertamento;
- Piano di azione.

Comunicazione -->

L'Organismo di Vigilanza, al fine di favorire l'invio delle segnalazioni, predispone una email dedicata ove perverranno tutte le eventuali segnalazioni interne od esterne.

Sarà cura dell'OdV comunicare l'indirizzo di posta elettronica dedicato.

Il mantenimento del suddetto canale di comunicazione è garantito dall'Organismo di Vigilanza.

Istruttoria -->

L'Organismo di Vigilanza è competente a:

- ricevere ed annotare ciascuna segnalazione in un apposito documento denominato "Registro delle segnalazioni" ("Registro");
- registrare le informazioni relative ad ogni segnalazione ricevuta.

Accertamento -->

L'Organismo di Vigilanza è competente a decidere se procedere o meno ad ulteriori verifiche motivando per iscritto nel libro delle riunioni dell'Organismo di Vigilanza la decisione assunta.

L'Organismo di Vigilanza informa il Collegio Sindacale delle decisioni prese.

A conclusione della fase di accertamento l'Organismo di Vigilanza aggiorna il Registro e, in caso di decisione a non procedere, archivia la segnalazione.

L'Organismo di Vigilanza garantisce che la fase di accertamento sia svolta nel minor tempo possibile.

Piano di azione -->

L'Organismo di Vigilanza in accordo con il top management dell'entità oggetto di accertamento definisce i contenuti del "Piano di azione" necessario per la rimozione delle eventuali criticità rilevate.

Per ogni rilievo deve essere definita anche la rispettiva scadenza delle azioni correttive e l'indicazione

della posizione organizzativa e del nominativo del Responsabile competente per l'attuazione dell'azione correttiva stessa.

Mala fede -->

Se dalla istruttoria o dall'accertamento emergono elementi oggettivi comprovanti la "mala fede" da parte del soggetto che ha effettuato la segnalazione, l'Organismo di Vigilanza ne dà comunicazione al

C.O.

L'Organismo di Vigilanza ed il Comitato per il Controllo Interno decidono d'intesa le eventuali azioni

Procedura:

Gestione delle segnalazioni ricevute dall'organismo di vigilanza e dai soggetti preposti.

da intraprendere nei confronti del soggetto segnalante in mala fede, ne garantiscono l'attuazione e assicurano che sia informato tempestivamente il soggetto segnalato.
Nei casi di accertata "mala fede", il segnalante potrà essere soggetto ad adeguate misure disciplinari.

Follow-up -->

L'OdV all'inizio dei lavori predisporrà una relazione sul piano di azione e sulle modalità e tempistiche di svolgimento delle sue attività.

Annualmente l'OdV provvederà a redigere una relazione finale sui lavori svolti e sullo stato dell'arte in merito all'attuazione del modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01.

Reportistica:

Annualmente, l'Organismo di Vigilanza provvede a stilare un rapporto relativo alle segnalazioni ricevute nel periodo di riferimento nonché uno contenente lo stato di avanzamento dei lavori delle segnalazioni ricevute.

Tali report sono trasmessi agli Amministratori di AET SRL.

Inoltre, l'Organismo di Vigilanza provvede a garantire idonea informativa ai soggetti che hanno trasmesso la segnalazione sull'esito dell'istruttoria.

Conservazione della documentazione:

E' responsabilità di chi riceve la segnalazione conservare copia della relativa documentazione e degli eventuali allegati.

Nome procedura: Procedura sanzionatoria ai sensi del d.lgs 231.

Scopo: Definire l'apparato disciplinare e sanzionatorio previsto dal Modello Organizzativo aziendale.

Ambito di applicazione: Il presente sistema disciplinare si inquadra nell'ambito dei più generali obblighi - previsti dagli articoli 2103, 2106 e 2118 del Codice Civile - di diligenza ed obbedienza del lavoratore nonché nei poteri – del datore di lavoro – di predisporre e attuare appositi strumenti di tipo disciplinare. Il sistema disciplinare deve prevedere sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione commessa e deve rispettare le disposizioni contenute nello Statuto dei Lavoratori e nel vigente Contratto Collettivo Nazionale, in altre parole, il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile ai dipendenti di AET SRL; nel caso specifico il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, per gli addetti all'industria metalmeccanica privata ed all'installazione di impianti del 7 maggio 2003 e successive modifiche e integrazioni. Pertanto, i soggetti potenzialmente destinatari dei provvedimenti disciplinari sono i soggetti in posizione apicale e i soggetti sottoposti all'altrui direzione. Tra i suddetti soggetti devono ricomprendersi quelli indicati dagli articoli 2094 e 2095 del Codice Civile – prestatori di lavoro subordinato – e, ove non ostino imperative norme di legge, tutti i “portatori di interesse” della Società.

Responsabilità e diffusione: AET SRL – nell'organo di Amministrazione – è responsabile della formalizzazione, applicazione e revisione del presente sistema disciplinare. Inoltre, nell'ambito del Modello Organizzativo, l'Organismo di Controllo (previsto dagli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 231/2001) ha compiti di vigilanza sulla corretta applicazione del modello con specifiche funzioni di supervisione e indirizzo per quanto concerne quelle infrazioni che possano incidere sulla funzionalità del Modello stesso. A tal proposito, in contemperanza con quanto stabilito dallo Statuto dei Lavoratori si può prevedere la partecipazione dell'Organismo di Controllo nella duplice funzione di struttura istruttoria con intervento preliminare alla contestazione dell'addebito, nonché di figura consultiva nel momento precedente alla eventuale irrogazione della sanzione. Di seguito si riportano in termini schematici i flussi procedurali delle diverse forme di partecipazione dell'Organismo di Controllo al sistema disciplinare.

Riferimenti normativi: VEDI "REATI POTENZIALI".

Definizioni: VEDI "REATI POTENZIALI".

Principi di comportamento: VEDI CODICE DI COMPORTAMENTO, SISTEMA DISCIPLINARE, CODICE ETICO, SCHEDE PROCEDURE INTERNE DATI/COMUNICAZIONI IN INGRESSO ED IN USCITA.

Descrizione del processo: Lavoratori subordinati (art. 23 del CNL) -->
In proporzione con la gravità delle infrazioni previste per ciascuna fattispecie, saranno applicate le seguenti sanzioni.

Ammonizione scritta -->
- Lieve inosservanza delle norme di comportamento del Codice Etico aziendale e del Modello Organizzativo interno;
- Tolleranza di lievi irregolarità commesse da propri sottoposti o da altri appartenenti al personale ai sensi del Modello Organizzativo interno.

Multa fino ad un massimo di tre ore di retribuzione -->
- Ripetizione di mancanze punibili con il rimprovero scritto;
- Inosservanza non grave delle norme di comportamento previste dal Codice Etico aziendale e dal Modello Organizzativo interno;
- Omessa segnalazione o tolleranza di irregolarità non gravi commesse da propri sottoposti o da altro personale ai sensi del Modello Organizzativo interno;
- Inosservanza dei piani di azione e dei provvedimenti adottati dall'Organismo di Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Procedura: Procedura sanzionatoria ai sensi del d.lgs 231.

Sospensione dal servizio o dal trattamento economico e dal servizio per un periodo non superiore a 3 giorni -->

- Mancanze punibili con le precedenti sanzioni, quando per circostanze obiettive, per conseguenze specifiche o per recidività, rivestano maggiore importanza;
- Inosservanza ripetuta o di una certa gravità delle norme di comportamento previste dal Codice Etico aziendale o dal Modello Organizzativo;
- Omessa segnalazione o tolleranza di gravi irregolarità ai sensi del D.Lgs. 231/2001 commessi da propri sottoposti o altri appartenenti al personale;
- Negligenza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 di una certa gravità o che abbia avuto riflessi negativi per l'azienda o per i terzi.

Sospensione dal servizio con mantenimento del trattamento economico per lavoratori sottoposti a procedimento penale ex D.Lgs. 231/2001 -->

Nei confronti di lavoratori/lavoratrici sottoposti ad indagini preliminari ovvero sottoposti ad azione penale per reato che, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, comporti l'applicazione di pena detentiva anche in alternativa a pena pecuniaria, l'azienda può disporre, in ogni fase del procedimento penale in atto, l'allontanamento dal servizio del soggetto interessato per motivi cautelari. L'allontanamento dal servizio deve essere reso noto per iscritto al lavoratore/lavoratrice interessato e può essere mantenuto dall'azienda per il tempo dalla medesima ritenuto necessario ma non oltre il momento in cui sia divenuto irrevocabile la decisione del giudice penale. Il lavoratore/lavoratrice allontanato dal servizio conserva per il periodo relativo il diritto all'intero trattamento economico ed il periodo stesso è considerato servizio attivo per ogni altro effetto previsto dal Contratto Nazionale di Lavoro della categoria di appartenenza.

Licenziamento per giustificato motivo, con preavviso -->

- Violazione delle norme di comportamento previste dal Codice Etico e dei doveri inerenti alla sfera disciplinare, alle direttive dell'azienda in tema di prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001, tale da configurare, per la particolare natura della mancanza o per la sua recidività un inadempimento notevole degli obblighi relativi.

Licenziamento per giusta causa, senza preavviso -->

- Infrazione di norme interne emanate ai sensi del D.Lgs. 231/2001 di gravità tale, o per la dolosità del fatto o per i riflessi penali o pecuniari o per la recidività o per la sua particolare natura, da far venire meno la fiducia sulla quale è basato il rapporto di lavoro, da non consentire comunque la prosecuzione nemmeno provvisoria del rapporto stesso;
- Compimento di atti non dovuti o mancata esecuzione di atti dovuti ai sensi del Modello Organizzativo interno, che abbia causato, al termine di un processo giudiziario, la condanna della società a pene pecuniarie e/o interdittive per aver compiuto i reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Lavoratori Autonomi e Collaboratori della Società -->

Per quanto concerne le figure dei lavoratori autonomi e dei collaboratori della Società, si richiamano le disposizioni dell'articolo 1453 e seguenti del Codice Civile in relazione alla risolvibilità del contratto per inadempimento.

Pertanto, nei confronti di tali soggetti dovranno prevedersi specifiche clausole risolutive all'interno dei contratti di fornitura e collaborazione.

Soci -->

Per quanto concerne le figure dei Soci - in caso di gravi inadempienze delle obbligazioni che derivano dalla legge o dal contratto - si dovrà applicare l'articolo 2286 del Codice Civile che prevede l'esclusione del socio.

Reportistica: SCHEDE 231: PROCEDURE - MONITORAGGIO - VERIFICHE.

Conservazione della documentazione:

Conformemente all'articolo 7 dello Statuto dei Lavoratori, la presente procedura deve essere portata a conoscenza dei lavoratori mediante affissione in locali del luogo di lavoro accessibili a tutto il personale. Oltre al rispetto di obblighi di affissione, unitamente al Codice Etico, la presente procedura deve essere divulgata nel corso di opportune sessioni informative dirette a tutti i "portatori di interesse" dell'azienda.

Procedura:

Procedura sanzionatoria ai sensi del d.lgs 231.

Nome procedura: Gestione infortuni, incidenti, comportamenti pericolosi, azioni correttive e preventive.

Scopo: Lo scopo di questo documento è di:
- definire le modalità per la gestione di infortuni, incidenti e comportamenti pericolosi allo scopo di attuare azioni preventive e correttive finalizzate ad annullare o ridurre al minimo la probabilità che gli stessi si ripetano;
- definire le modalità con cui si gestiscono le azioni correttive o preventive attuate per eliminare le cause effettive o potenziali di rischio.

Ambito di applicazione: Quanto definito in questo documento si applica a:
- verificarsi di infortuni, incidenti, comportamenti pericolosi;
- segnalazioni di situazioni di rischio da parte del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, dei lavoratori, dei preposti, del RSPP, del Medico Competente, degli Addetti all'emergenza e primo soccorso, dell'organo di vigilanza ed enti di controllo, dei fornitori di beni e servizi.

Responsabilità e diffusione: Il datore di lavoro, in collaborazione con RSPP, RLS e Medico Competente, ha il compito di assicurare l'applicazione.

Riferimenti normativi: D.lgs 81/08 - D.lgs 106/09 - ACCORDO STATO REGIONI 12/2011 E 07/2016.

Definizioni: Si definisce incidente un evento che ha comportato un danno a impianti, attrezzature, strutture, e che avrebbe potuto provocare un infortunio.
Si indica con il termine comportamento pericoloso un'azione che può esporre i dipendenti e/o eventuali altre persone presenti (fornitori, clienti), ad un rischio di infortunio o di incidente.]

Principi di comportamento: Al verificarsi di un infortunio, di un incidente o qualora si riscontri un comportamento pericoloso per la salute e la sicurezza dei lavoratori e/o di altri operatori eventualmente presenti, ogni dipendente è tenuto a comunicarlo al datore di lavoro o suo incaricato che provvede alla compilazione del modulo di registrazione.
Il trattamento o risoluzione di infortuni, incidenti, comportamenti pericolosi prevede l'accertamento, l'analisi e la successiva rimozione delle cause dell'evento segnalato con l'attuazione delle necessarie azioni correttive/preventive. Tale attività viene condotta dal datore di lavoro con RSPP, RLS ed ogni altro eventuale soggetto utile allo scopo.
E' importante che siano definite le azioni da attuare per evitare il ripetersi dell'evento, siano chiaramente definiti i tempi di attuazione, ed individuati i soggetti incaricati dell'attuazione e della verifica.

Descrizione del processo: Nell'analisi dell'evento sono da considerare le seguenti possibili cause:
--> procedure ed istruzioni di lavoro insufficienti;
--> personale non sufficientemente informato, formato, addestrato;
--> carenza di coordinamento/comunicazione con i lavoratori e/o i fornitori;
--> carenze tecniche o manutentive di impianti, strutture, attrezzature messe a disposizione degli operatori;
--> imprudenza, disattenzione degli operatori;
--> carenza nell'attività di vigilanza e controllo da parte di datore di lavoro, Preposti, Lavoratori;
--> dispositivi di protezione individuale non adeguati o non efficaci;
--> altro.

Le azioni correttive/preventive da adottare possono essere:
--> aggiornare/adeguare procedure ed istruzioni di lavoro;
--> adeguare l'informazione, la formazione e l'addestramento del personale;
--> migliorare la comunicazione interna ed il coordinamento con i fornitori esterni;
--> prevedere il richiamo formale e/o provvedimento disciplinare degli operatori interessati, ove necessario;
--> aggiornare la valutazione dei rischi;
--> migliorare/sostituire/manutenere le attrezzature ed i dispositivi di protezione individuale;
--> estendere le misure di sicurezza identificate ad altre situazioni di rischio analoghe presenti in azienda.

Nell'intervallo di tempo che intercorre tra il momento di rilevazione dell'evento e l'attuazione dell'azione correttiva/preventiva il datore di lavoro mette in atto interventi d'urgenza necessari per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Reportistica: --> Scheda registrazione infortunio;
--> Elenco di controllo azioni preventive e correttive.

**Conservazione
della
documentazione:** PRESSO LA SEDE LEGALE DELLA AET SRL.

Procedura: Gestione infortuni, incidenti, comportamenti pericolosi, azioni correttive e preventive.

Nome procedura:	Elenco di controllo azioni preventive e correttive, infortunio, incidente, comportamento pericoloso.
Scopo:	Descrivere le modalità per la pianificazione e la registrazione delle attività periodiche e in emergenza di controllo, manutenzione e verifica delle risorse strumentali (macchine, attrezzature, veicoli, strutture e impianti) in dotazione ai lavoratori in modo da prevenire e/o ridurre l'incidenza di danni a persone o cose derivanti da anomalie causate da rotture, mal funzionamenti, sovraccarichi di lavoro.
Ambito di applicazione:	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (preventiva e in emergenza) su macchine, attrezzature, impianti, strutture dell'azienda effettuati sia da squadra di manutenzione interna che da ditte esterne specializzate.
Responsabilità e diffusione:	Datore di lavoro, RSPP, Preposti.
Riferimenti normativi:	D.lgs 81/08 - D.lgs 106/09 - ACCORDO STATO REGIONI 12/2011 E 07/2016.
Definizioni:	SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.
Principi di comportamento:	Al controllo periodico ed alla manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria sono soggette le risorse strumentali utilizzate dall'azienda. Gli interventi di manutenzione da realizzare sono quelli previsti nei Manuali o Libretti di Istruzione per l'uso consegnati dal fornitore a corredo. Prima di iniziare un intervento manutentivo, l'operatore addetto dovrà informare il Capo Reparto (Preposto), delimitare la zona in modo da non renderla accessibile a operatori della produzione ed eventuali altri soggetti presenti nell'area (es. utilizzando nastro rosso – bianco se l'area interessata è ampia, oppure collocando un cartello "Macchina in manutenzione" qualora l'intervento non richieda di delimitare la zona). tale disposizione si applica anche in caso di interventi manutentivi effettuati da ditte esterne specializzate.
Descrizione del processo:	In caso di adozione/acquisto di una nuova risorsa il datore di lavoro o suo incaricato aggiorna lo scadenziario. La realizzazione degli interventi da parte di ditte esterne specializzate avviene conformemente a quanto previsto dal D.lgs 81/08. La registrazione di tutti gli interventi manutentivi realizzati deve essere effettuata sul - indicare riferimento al modulo predisposto - . Se si effettuano ripetuti interventi di emergenza su una stessa attrezzatura, questa deve essere sottoposta a manutenzione periodica oppure deve essere aumentata la frequenza degli interventi programmati.
Reportistica:	--> Calendario manutenzioni; --> Registro manutenzione.
Conservazione della documentazione:	PRESSO LA SEDE LEGALE DELLA AET SRL.

Nome procedura:	Gestione dei dispositivi di protezione individuale.
------------------------	--

Scopo:	Definire le modalità per la scelta e l'acquisto, la distribuzione e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.
---------------	---

Ambito di applicazione:	La presente procedura si applica a tutti i DPI (compresi anche quelli per il primo soccorso e la gestione emergenza) che vengono adottati dai lavoratori (dipendenti, lavoratori interinali, lavoratori con contratto di lavoro atipico, tirocinanti/stagisti), che operano presso la azienda, quando i rischi non possono essere evitati o significativamente ridotti da misure tecniche collettive.
--------------------------------	---

Responsabilità e diffusione:	Datore di lavoro, RSPP, RLS, Medico competente.
-------------------------------------	---

Riferimenti normativi:	D.lgs 81/08, D.Lgs. 106/09.
-------------------------------	-----------------------------

Definizioni:	SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO.
---------------------	---------------------------------

Principi di comportamento:	Tutto il personale coinvolto nel processo deve attenersi rigorosamente alla procedura, segnalando al diretto superiore ogni non conformità o anomalia individuata.
-----------------------------------	--

Descrizione del processo:	I dispositivi di protezione sono scelti ed adottati a seguito ed in conformità con la valutazione dei rischi e in base al programma delle misure di Prevenzione e Protezione.
----------------------------------	---

A seguito di indagini ambientali, fonometriche, informazioni da letteratura tecnica, ma anche segnalazione dei lavoratori o fornitori di DPI, il Datore di lavoro, in collaborazione con il RSPP e consultando il Medico Competente ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza individua le tipologie di DPI più idonee e valuta le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato, scegliendo quelli che soddisfano sia le specifiche esigenze di natura protettiva, sia gli aspetti ergonomici e di accettabilità da parte degli utilizzatori. Per tale valutazione è necessario acquisire le schede tecniche dei dispositivi dal fornitore degli stessi.

Il datore di lavoro provvede, in collaborazione con il RSPP, affinché i DPI siano stoccati in spazi idonei (es. armadietto).

La formazione e l'addestramento specifici all'uso (in particolare per i DPI di 3^a categoria) sono curati dal datore di lavoro o suo incaricato:

- al momento dell'inserimento dell'operatore in reparto;
- al momento della consegna di nuovi DPI.

Per i DPI per cui il costruttore ha specificato la data di scadenza, l'addetto incaricato alla consegna, prima di procedere, verifica la data di scadenza del DPI, in modo da non fornire ai lavoratori dispositivi non più efficaci in quanto scaduti.

Inoltre, almeno 1 volta all'anno (nel corso dell'effettuazione dell'inventario) il datore di lavoro o suo incaricato controlla la data di scadenza, ove presente, dei DPI tenuti a magazzino.

Il datore di lavoro e i preposti verificano costantemente:

- l'effettivo ed il corretto utilizzo dei DPI da parte degli operatori;
- l'utilizzo non promiscuo di uno stesso DPI in dotazione personale (es. maschere, occhiali, guanti, scarpe, ...) da parte di più operatori;
- che i DPI siano riposti in luogo idoneo quando non utilizzati.

Inoltre, controlli sull'utilizzo dei DPI sono effettuati anche in occasione di: sopralluoghi di RSPP, Medico Competente, RLS, analisi dell'andamento infortunistico.

Il Datore di Lavoro, con la collaborazione di tutti i soggetti aziendali, compresi gli utilizzatori, assicura il mantenimento nel tempo delle loro caratteristiche specifiche, attraverso la pulizia o la

Procedura:	Gestione dei dispositivi di protezione individuale.
-------------------	--

sostituzione.

In particolare, gli indumenti che svolgono la funzione di DPI, ovvero vengono indossati per proteggere il lavoratore da rischi per la salute e sicurezza (indumenti fluorescenti, contro caldo e freddo, che evitano il contatto con sostanze corrosive, nocive, tossiche, agenti biologici, ecc.) e che non sono monouso, sono puliti periodicamente sotto la responsabilità e onere del Datore di Lavoro, che ne programma la periodicità, stabilisce dove e come effettuare le operazioni di pulizia, tenendo conto dei rischi che gli indumenti "sporchi" portano e delle misure di protezione da mettere in atto.

Reportistica: --> Elenco tipologie dispositivi di protezione individuale;
--> Scheda rischi DPI;
--> Scheda consegna DPI.

Conservazione della documentazione: Datore di lavoro, RSPP.

Nome procedura: Gestione informazionie, formazione, addestramento inerente la prevenzione infortuni.

Scopo: Fornire criteri per la programmazione, la realizzazione e la registrazione della informazione, formazione, addestramento dei lavoratori in Azienda.

Ambito di applicazione: Il presente documento si applica a tutte le attività di informazione, formazione ed addestramento (realizzate internamente o da professionisti esterni) dedicate a tutti i soggetti dell'Azienda.

Responsabilità e diffusione: Datore di lavoro, RSPP, RLS, Medico competente.

Riferimenti normativi: D.lgs 81/08 - D.lgs 106/09 - ACCORDO STATO REGIONI 12/2011 E 07/2016.

Definizioni: SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO.

Principi di comportamento: Tutto il personale coinvolto nel processo deve attenersi rigorosamente alla procedura, segnalando al diretto superiore ogni non conformità o anomalia individuata.

Descrizione del processo:

1) Analisi dei bisogni formativi.
L'analisi dei bisogni formativi ha l'obiettivo di realizzare interventi di informazione, formazione ed addestramento mirati alla mansione ed ai rischi ad essa connessi.
L'analisi deve essere svolta dal datore di lavoro, in collaborazione con RSPP, RLS, Medico Competente e preposti, esaminando:
- bisogni connessi al cambio mansione, all'andamento degli infortuni ed incidenti e alle segnalazioni di comportamento pericoloso;
- presenza di neoassunti;
- segnalazioni fatte dal Medico Competente;
- valutazione del rischio e programma delle misure di prevenzione e protezione;
- documentazione per la sicurezza presente in azienda (es. manuali uso e manutenzione, schede di sicurezza, verbale dell'Organo di vigilanza);
- notizie su cambiamenti nelle leggi e norme tecniche per la sicurezza.
L'analisi dei bisogni formativi deve aver identificato: i soggetti da coinvolgere (nome, cognome, mansione), gli argomenti, la priorità degli interventi.

2) Progettazione e pianificazione.
La progettazione e pianificazione riguardano principalmente l'individuazione di obiettivi dell'informazione, formazione ed addestramento, contenuti, soggetti incaricati, metodologie didattiche e strumenti, tempi e modalità di valutazione dell'efficacia degli stessi.

a) Obiettivi (perché fare l'intervento? A cosa serve?).
L'intervento consiste nella trasmissione/consolidamento/aggiornamento di conoscenze e di pratiche di lavoro finalizzate all'attuazione della sicurezza in azienda.

b) Contenuti: (cosa spiegare? Contenuti minimi della informazione e formazione).

c) Soggetti incaricati (chi spiega le cose?).
Tali soggetti possono essere ad esempio: Datore di lavoro, RSPP, Medico Competente, RLS, Preposto (particolarmente indicato per l'addestramento con affiancamento), Consulenti esterni. La scelta dei soggetti a cui affidare l'intervento viene condotta valutando anche la preparazione degli stessi rispetto alla tematica da trattare (es. corsi frequentati, esperienza, titolo di studio, etc.).

d) Metodologie didattiche: (come fare?).

Le metodologie da adottare possono essere:
- Incontri, colloqui;
- esercitazioni pratiche in aula o in reparto (es. esercitazione per l'evacuazione in caso di emergenza);
- addestramento sul lavoro con affiancamento;
Sono privilegiate le metodologie che assicurano il maggior coinvolgimento dei destinatari.

Procedura: Gestione informazionie, formazione, addestramento inerente la prevenzione infortuni.

e) Strumenti: (con che cosa?). Ad esempio:

- lavagna luminosa;
- lucidi;
- lavagna a fogli mobili;
- cartelloni;
- dispense;
- televisore;
- videoproiettore;

f) Programmazione (quando?).

Il programma delle attività di informazione, formazione e addestramento deve essere redatto utilizzando il MOD 4.3 Piano della informazione, formazione e addestramento.

Le attività devono essere ripetute periodicamente e comunque sempre in occasione di nuove assunzioni, cambi mansioni, cambiamenti organizzativi (attrezzature, tecnologie, macchinari, sostanze e preparati pericolosi).

g) Valutazione: (l'intervento è stato efficace?). Ad esempio:

- questionari/test di verifica dell'apprendimento;
- osservazione del comportamento dei lavoratori dopo l'intervento;
- addestramento in seguito alla lezione teorica;
- controllo dello stato aziendale di infortuni, incidenti, comportamenti pericolosi.

3) Realizzazione dell'intervento.

Il datore di lavoro, in collaborazione con RSPP, RLS, MC, capireparto/preposti, garantisce l'esecuzione delle attività programmate di informazione /formazione/addestramento).

Gli interventi realizzati sono registrati utilizzando un Registro presenze.

Il datore di lavoro o suo incaricato raccoglie e archivia la documentazione relativa all'attività svolta (attestati di partecipazione, registri presenze, materiale informativo fornito, ...).

4) Verifica di realizzazione ed efficacia.

Il datore di lavoro, in collaborazione con RSPP, MC, RLS, preposti:

- valuta i risultati conseguiti dopo la formazione (subito con la prova di valutazione finale, ed in seguito con il controllo dello stato aziendale di infortuni, incidenti, comportamenti pericolosi);
- osserva i comportamenti dei lavoratori correggendo quelli scorretti e rinforzando quelli corretti.

Reportistica:

- > Piano tipo di in-formazione di base;
- > Piano tipo di in-formazione sui rischi specifici;
- > Piano della informazione, formazione e addestramento;
- > Registro delle presenze;
- > Scheda addestramento;
- > Scheda di verifica apprendimento.

**Conservazione
della
documentazione:**

PRESSO LA SEDE LEGALE DELLA AET SRL.

Nome procedura:	Acquisti da fornitori di beni e servizi.
------------------------	---

Scopo:	<ul style="list-style-type: none">• Gestione dei fornitori di beni e servizi rilevanti per gli aspetti di salute e sicurezza del lavoro ed ambientali.• Gestione delle imprese esterne e degli appaltatori operanti in sito.
---------------	---

Ambito di applicazione:	La presente procedura si applica a tutti gli appaltatori operanti presso la AET SRL nell'unità produttiva di VIA BIAGIO CAMAGNA, 40 - 89125 RC ed ai fornitori di beni e servizi rilevanti per gli aspetti ambientali e di salute e sicurezza.
--------------------------------	--

Responsabilità e diffusione:	ING. ANTONINO MARTINO: Responsabile dell'esecuzione della procedura di qualificazione delle imprese esterne. ING. ANTONINO MARTINO: Responsabile della sorveglianza sui lavori svolti nelle varie aree aziendali.
-------------------------------------	--

Riferimenti normativi:	VEDI "REATI POTENZIALI".
-------------------------------	--------------------------

Definizioni:	VEDI "REATI POTENZIALI".
---------------------	--------------------------

Principi di comportamento:	Tutto il personale coinvolto nel processo deve attenersi rigorosamente alla procedura, segnalando al diretto superiore ogni non conformità o anomalia individuata.
-----------------------------------	--

Descrizione del processo:	<p>--> Qualificazione iniziale: Prima dell'effettuazione del primo ordine ad un nuovo fornitore, l'ING. ANTONINO MARTINO deve richiedere le informazioni pertinenti al fornitore stesso, attraverso l'utilizzo di apposita modulistica per la verifica dei requisiti minimi soggettivi e oggettivi di trasparenza e legalità in autocertificazione/certificazione, per il suo inserimento dei fornitori qualificati.</p> <p>--> Elenco dei fornitori: l'ING. ANTONINO MARTINO mantiene aggiornato l'elenco dei fornitori qualificati. Prima di stipulare contratti per lavori in appalto o contratto d'opera e comunque prima di assegnare qualsiasi lavoro nell'unità produttiva ad un appaltatore, è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none">• Verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa o del lavoratore autonomo stesso;• Trasmettere al datore di lavoro dell'impresa o al lavoratore autonomo le informazioni sui rischi presenti in stabilimento e sulle misure di sicurezza da adottare in relazione a questi rischi. <p>Un appaltatore risulta "qualificato", quando, sono state svolte entrambe queste attività. Non è ammesso l'inizio lavori ad imprese "non qualificate".</p> <p>Una volta che il fornitore risulta qualificato, il l'Ufficio acquisti emette ordine di acquisto. Nei documenti che descrivono la fornitura (all'atto dell'ordine di acquisto o nel contratto di fornitura), l'ufficio acquisti riporta, quando applicabili, i requisiti ambientali dei prodotti. Nella stessa documentazione, se necessario, sono riportati anche le certificazioni, attestazioni e documenti richiesti.</p> <p>All'atto dell'ingresso di un nuovo impianto/macchina/ecc. l'ufficio acquisti avvisa il RSPP per aggiornare la valutazione dei rischi.</p> <p>Nel caso siano rilevate non conformità all'atto dell'ingresso della macchina/impianto rispetto ai requisiti fissati, viene aperta una non conformità.</p> <p>--> Descrizione operativa del processo:</p> <p>A) Ufficio richiedente</p> <ol style="list-style-type: none">1) Compila il modulo di richiesta acquisto chiedendo le opportune autorizzazioni interne2) Provvede a ordinare il materiale al fornitore mediante:<ul style="list-style-type: none">- lettera al fornitore;- fax/pec al fornitore;- restituzione offerta del fornitore controfirmato dalla società per accettazione.- telefonata solo in caso di ordini aperti.In quest'ultimo caso deve sussistere un contratto scritto di base, aperto con il fornitore, valido per tutto l'anno e rinnovato periodicamente.3) Trasmette il modulo richiesta di acquisto al reparto amministrazione con la copia di uno dei documenti d'ordine. <p>B) Reparto amministrazione</p>
----------------------------------	---

Procedura:	Acquisti da fornitori di beni e servizi.
-------------------	---

- 1) Archivia in un file temporaneo (in ordine alfabetico) la richiesta d'acquisto e l'ordine passato al fornitore da parte dell'Ente richiedente;
 - 2) Abbina il documento di trasporto quando le merci entrano in società;
 - 3) Registra il fatto amministrativo in contabilità solamente quando la pratica è così completata altrimenti provvede ad accantonare i costi sulla base del documento di trasporto e provvede a sollecitare la fattura del fornitore in modo che siano rispettati i termini IVA di fatturazione, respinge la fattura del fornitore al mittente se non esiste in Amministrazione la Richiesta d'acquisto e l'ordine del fornitore;
 - 4) Inserisce sulla fattura di acquisto il numero di conto del piano contabile;
 - 5) Trasmette l'originale della fattura all'ente richiedente per la firma di autorizzazione al pagamento e l'indicazione della tipologia di spesa;
 - 6) Dispone per il pagamento secondo le modalità e tempi pattuiti;
 - 7) Archivia il tutto con una copia della lettera di pagamento.
- Tutte le fatture dei fornitori dovranno essere approvate prima del pagamento, da parte del responsabile dell'Ente richiedente che ha usufruito del servizio/prestazione.

Reportistica: DOCUMENTAZIONE RICEVUTA E CONSEGNATA DAL/AL FORNITORE.

Conservazione della documentazione: PRESSO LA SEDE LEGALE DELLA AET SRL.

Nome procedura:	Incassi da clienti.
------------------------	----------------------------

Scopo: Fissare le norme interne di procedimento relativamente agli incassi da clienti nelle loro varie forme di attuazione.

Ambito di applicazione: Rientrano in questa procedura gli incassi a mezzo:
--> Assegni circolari o bancari di c/c;
--> Bonifici bancari;
--> Contanti sotto soglia di euro 3.000,00.

Responsabilità e diffusione: Reparto "Direzione": Ing. Antonino Martino, Ing. Andrea Cuzzocrea.

Riferimenti normativi: VEDI "REATI POTENZIALI".

Definizioni: VEDI "REATI POTENZIALI".

Principi di comportamento: Tutto il personale coinvolto nel processo deve attenersi rigorosamente alla procedura, segnalando al diretto superiore ogni non conformità o anomalia individuata.

Descrizione del processo:

--> Bonifico bancario:
La contabile bancaria di accredito su nostro c/c sarà passata all'amministrazione la quale la registrerà in contabilità generale con codice del cliente e partita di riferimento.

--> Assegno circolare non trasferibile:
La consegna avviene dal Cliente o delegato al reparto Direzione il quale la trasferisce al reparto amministrazione che la registra in contabilità generale, indica il codice cliente, la partita di riferimento ed effettua il versamento in banca.

--> Contante:
La consegna del denaro avviene dal Cliente o delegato al reparto Direzione per un importo non superiore a euro 3.000,00. Per somme superiori alla soglia la norma consente una programmazione di rateizzazione per ricevere somme frazionate per un complessivo superiore ad euro 3.000,00. La relativa operazione sarà registrata in contabilità generale, indicando il codice cliente e la partita di riferimento.

Reportistica: Estrapolazione movimenti incassi dalla "prima nota" del software di contabilità interno.

Conservazione della documentazione: Reparto Amministrazione.

Nome procedura:	Poteri di firma.
------------------------	-------------------------

Scopo: La presente procedura ha lo scopo di regolare le approvazioni interne alle spese da effettuare o effettuare in nome e per conto della Società.

Ambito di applicazione: Tutte le funzioni aziendali.

Responsabilità e diffusione: Direzione.

Riferimenti normativi: VEDI "REATI POTENZIALI".

Definizioni: VEDI "REATI POTENZIALI".

Principi di comportamento: Inerenza del potere di firma e contrattuale connesso agli scopi societari.

Descrizione del processo: I poteri di firma sono esercitati esclusivamente dalla Direzione o per i rapporti con gli istituti di credito vi è in atto una delega a favore dell'amministrazione limitata alle operazioni di sportello.

Reportistica: Archivio cartaceo e digitale reperibile in azienda presso il reparto amministrazione.

Conservazione della documentazione: La documentazione è conservata presso la Direzione e l'Amministrazione.

Nome procedura: Conferimenti poteri mediante procura.

Scopo: Raccogliere sinteticamente le deleghe di poteri conferite dalla Società per l'attuazione delle funzioni aziendali subordinate a quelle della Direzione.

Ambito di applicazione: Acquisto materiali edili.

Responsabilità e diffusione: Reparto Direzione.

Riferimenti normativi: VEDI "REATI POTENZIALI".

Definizioni: Poteri delegati:
I poteri delegati dalla Direzione sono quelli risultanti dalla raccolta dei documenti di procura conferiti a determinate figure interne all'azienda.

Principi di comportamento: VEDI "CODICE DI COMPORTAMENTO".
Gli atti compiuti dai procuratori della Società sono validi e vincolanti nell'ambito dei poteri conferiti a ciascuno di loro.

Descrizione del processo: Ove l'esercizio dei poteri delegati comporti decentramenti di attività, nei confronti dei collaboratori diretti e indiretti, ai procuratori incombe l'obbligo e la responsabilità del controllo, quali garanti del corretto espletamento di detta attività e dei risultati di essa.

Reportistica: Archivio dei documenti firmati in formato cartaceo e digitale.

Conservazione della documentazione: La documentazione è conservata presso la Direzione e l'Amministrazione.

Nome procedura: Rapporti con la pubblica amministrazione.

Scopo: Lo scopo di questa procedura è definire le modalità di comportamento nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Ambito di applicazione: Amministratore, Istitore, Dipendenti, consulenti, collaboratori esterni.

Responsabilità e diffusione: Direzione.

Riferimenti normativi: VEDI "REATI POTENZIALI".

Definizioni: VEDI "REATI POTENZIALI".

Principi di comportamento: Nei rapporti con la pubblica amministrazione e i pubblici dipendenti è vietato -->

- offrire denaro o doni a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o a loro parenti, sia italiani che di altri paesi;
- offrire qualsiasi oggetto, servizio, prestazione di favore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la Pubblica Amministrazione;
- quando è in corso una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione, cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni, per conto della Pubblica Amministrazione;
- nel caso specifico dell'effettuazione di una gara con la Pubblica Amministrazione, non operare nel rispetto della legge e della corretta pratica commerciale;
- nel corso di una trattativa d'affari, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione, intraprendere (direttamente o indirettamente) le seguenti azioni:
- esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della Pubblica Amministrazione a titolo personale;
- offrire o in alcun modo fornire omaggi;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti.

Descrizione del processo: VEDI "SCHEDE 231" alla voce procedure, in riferimento alla gestione dei rapporti con la pubblica amministrazione.

Reportistica: Archivio atti e documenti, in formato cartaceo e digitale, classificati con la voce "Rapporti con la pubblica amministrazione". Reportistica in formato digitale sullo storico, in ordine cronologico, delle attività e servizi svolti per le pubbliche amministrazioni.

Conservazione della documentazione: La documentazione è conservata presso la Direzione e l'Amministrazione.

Nome procedura: Falsificazione di banconote, monete e altri valori

Scopo: Definire i principi di comportamento relativi a banconote, monete e altri valori contraffatti o alterati.

Ambito di applicazione: Dipendenti, Clienti e Fornitori.

Responsabilità e diffusione: Direzione.

Riferimenti normativi: Codice penale e civile.

Definizioni: Codice penale e civile.

Principi di comportamento: Il personale dovrà rispettare l'assoluto divieto di detenere, spendere o comunque mettere in circolazione banconote, monete carte di pubblico credito, valori di bollo contraffatti o alterati. Per carte di pubblico credito si intendono, oltre quelle che hanno corso legale come moneta, le carte e le cedole al portatore emesse dal Governo.

Descrizione del processo: Chi riceve banconote o monete o carte di pubblico credito sospette di falsità o rubate, dovrà segnalare il fatto al proprio superiore gerarchico o alla Direzione

Reportistica: Archivio di eventuali denunce e/o segnalazioni in merito.

Conservazione della documentazione: Direzione.

Nome procedura: **Norme comportamento incaricati trattamento dei dati sensibili ai sensi del D.lgs 196/03 --> (DA AGGIORNARE ALLE NUOVE PROCEDURE PREVISTE DAL REGOLAMENTO EUROPEO: EU 679/2016)**

Scopo: Scopo della presente procedura è illustrare le norme comportamentali/tecniche cui gli Incaricati devono attenersi nello svolgimento delle operazioni di trattamento di dati personali. In particolare la procedura descrive:

- i riferimenti normativi per la gestione delle nomine degli incaricati sulla scorta di quanto; dispone l'art. 29 comma 5 e 30 DEL CODICE PRIVACY (D.Lgs. 196/03) --> AGGIORNAMENTO AL GDPR EU 679/2016;
- le regole di ordinaria diligenza che gli Incaricati del trattamento sono tenuti ad osservare nel corso della loro prestazione lavorativa;
- le misure di sicurezza per gli archivi elettronici/cartacei da adottare per la protezione dei dati personali.

In particolare sono messi in risalto gli aspetti relativi alle misure di sicurezza che ciascun Incaricato è chiamato ad adottare per dare piena applicazione a quanto disposto dalla normativa in materia.

Tale procedura si applica, indistintamente, agli Incaricati interni ed esterni che si trovano ad operare su dati personali comuni/particolari e la cui Titolarità è dell'azienda.

Ambito di applicazione: Dipendenti, consulenti, collaboratori esterni, clienti, fornitori.

Responsabilità e diffusione: Direzione (titolari), responsabile trattamento dei dati.

Riferimenti normativi: Gli Incaricati del trattamento sono i soggetti, nominati dal Titolare e/o dal Responsabile del trattamento (ex. Art. 29, comma 5), --> AGGIORNAMENTO AL GDPR EU 679/2016 --> che elaborano i dati personali cui hanno accesso attenendosi alle istruzioni loro impartite dal Titolare e/o dal Responsabile.

L'art. 30 del D.Lgs. 196/03 --> AGGIORNAMENTO AL GDPR EU 679/2016 --> conferma che la conoscenza dei dati personali da parte delle persone incaricate per iscritto di compiere operazioni di trattamento non può considerarsi alla stregua di una comunicazione a terzi.

E' necessario, quindi, che il Titolare o i Responsabili del trattamento nominino con puntuale indicazione dell'ambito di trattamento consentito, quale Incaricato, tutto il personale AET SRL che tratta dati personali.

Allo stesso modo coloro che, trovandosi temporaneamente a lavorare per AET SRL utilizzano/trattano dati che la legge qualifica come personali comuni/sensibili o giudiziari, dovranno essere nominati dai Responsabili del trattamento "Incaricati", e dovranno operare adottando le medesime modalità stabilite per l'Incaricato interno.

Definizioni: LA LETTERA D'INCARICO E LE ISTRUZIONI OPERATIVE PER GLI INCARICATI --> AGGIORNAMENTO AL GDPR EU 679/2016.

Gli Incaricati ricevono una formale lettera di incarico da parte del Titolare / Responsabile del Trattamento. In tale lettera sono presenti alcuni elementi che impegnano l'Incaricato a:

1. collaborare con il Responsabile del trattamento
2. utilizzare i dati solo per gli scopi istituzionali, nello spirito della legge e secondo le istruzioni scritte che ha ricevuto dal Responsabile
3. rispettare il segreto di ufficio e professionale, oltre che i requisiti di riservatezza e sicurezza durante l'uso dei dati personali. E' opportuno ribadire che la formalizzazione scritta dell'incarico è obbligatoria in quanto l'art. 30 impone, a coloro che compiono direttamente le operazioni di trattamento, di assumere il ruolo di Incaricati.

IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DA PARTE DELL'INCARICATO --> AGGIORNAMENTO AL GDPR EU 679/2016.

Una volta ricevuta la lettera di nomina e la conseguente autorizzazione, l'Incaricato può svolgere materialmente il trattamento attenendosi alle istruzioni operative dettate dal Responsabile. Con il termine trattamento ci si riferisce ad una qualunque operazione effettuata sui dati svolta con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati e che abbia come oggetto una delle operazioni

Procedura: **Norme comportamento incaricati trattamento dei dati sensibili ai sensi del D.lgs 196/03 -->**

indicate dall'art. 4, comma 1, lett. a) della Legge.

Il trattamento comprende l'intera vita del dato personale, dal momento della raccolta a quello della distruzione, abbracciando operazioni di utilizzo interno (organizzazione, conservazione, raffronto, ecc.) ed esterno (comunicazione, diffusione, interconnessione ad altre banche dati), e prescindendo sia dall'eventuale uso di strumenti informatici, sia dalla circostanza che il dato venga divulgato o elaborato nel senso stretto del termine.

Di conseguenza, si parla di trattamento sia nel caso in cui vengano utilizzati mezzi elettronici o comunque automatizzati, sia altri mezzi che richiedono l'esclusivo apporto umano.

I DATI PERSONALI OGGETTO DEL TRATTAMENTO --> AGGIORNAMENTO AL GDPR EU 679/2016.

Il concetto di "dato personale" (art. 4, comma 1, lett. b) fa riferimento a qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale.

I dati personali oggetto di trattamento che vengono presi in considerazione dalla legge possono essere suddivisi in:

- dati personali "comuni";
- dati personali sensibili idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute dell'interessato;
- "dati giudiziari", i dati personali idonei a rivelare provvedimenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a o) e da r) a u), del D.P.R. 14 novembre 2002, n. 313, in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o di indagato ai sensi degli articoli 60 e 61 del codice di procedura penale.

La distinzione tra le varie tipologie di dati personali assume notevole rilevanza in quanto i trattamenti vengono disciplinati in maniera differenziata in ragione della diversa natura del dato personale oggetto di trattamento riflettendosi anche sulle misure di sicurezza che dovranno essere adottate e previste dalla Legge.

Principi di comportamento:

Nell'esecuzione dei compiti assegnati, l'Incaricato deve attenersi ad alcune regole di ordinaria diligenza al fine di evitare che soggetti estranei possano venire a conoscenza dei dati personali oggetto del trattamento.

Per queste ragioni l'Incaricato, nello svolgimento delle proprie mansioni deve prestare particolare attenzione nel:

- non divulgare a terzi estranei le informazioni di cui viene a conoscenza;
- adoperarsi affinché terzi fraudolentemente non entrino in possesso di dati deliberatamente comunicati;
- non fare copie, per uso personale, dei dati su cui svolgono operazioni di ufficio;
- attenersi scrupolosamente alle istruzioni scritte impartite dai Responsabili;
- osservare i criteri di riservatezza;
- trattare i dati in modo lecito e secondo correttezza;
- trattare i dati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali sono stati raccolti o successivamente trattati;
- comportarsi nel pieno rispetto delle misure minime di sicurezza, custodendo e controllando i dati oggetto di trattamento in modo da evitare i rischi, anche accidentali, di distruzione o perdita, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;
- qualora l'Incaricato abbandoni temporaneamente la propria postazione di lavoro deve provvedere a:
 - a) Fare attendere gli ospiti in luoghi in cui non siano presenti informazioni riservate o dati personali;
 - b) riporre nei cassetti o negli armadi la documentazione cartacea contenente dati personali;
 - c) Se è necessario allontanarsi dalla scrivania in presenza di ospiti, riporre i documenti e attivare il salva schermo del PC con password;
 - d) Non rivelare o fare digitare le password dal personale di assistenza tecnica;
 - e) Non rivelare le password al telefono né inviarla via fax - nessuno è autorizzato a chiederle;
 - f) Segnalare qualsiasi anomalia o stranezza al Responsabile.

MISURE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI PER L'INCARICATO --> AGGIORNAMENTO AL GDPR EU 679/2016.

L'articolo 31 del D.Lgs. 196/03 stabilisce che i dati debbano essere custoditi e controllati in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

A tal fine, sono attivate l'adozione di una serie di misure minime di sicurezza.

La mancata adozione di tali misure comporta una responsabilità penale viene ripartita tra tutti i soggetti coinvolti nel trattamento dei dati, in base al grado di responsabilità ad essi riconosciuto. E' necessario, quindi, che gli Incaricati osservino le norme comportamentali che discendono dalle

Procedura:

Norme comportamento incaricati trattamento dei dati sensibili ai sensi del D.Lgs 196/03 -->

misure di protezione secondo quanto indicato nel codice in esame e descritte nei successivi paragrafi attenendosi scrupolosamente alle presenti istruzioni scritte ed ad ogni ulteriore indicazione, anche verbale, che potrà essere fornita dal "Responsabile del trattamento".
Le misure minime di sicurezza sono obbligatorie e sono distinte in funzione delle seguenti modalità di trattamento dei dati:

1. senza l'ausilio di strumenti elettronici (es. dati in archivi cartacei o su supporto magnetico/ottico);
2. con strumenti elettronici (PC ed elaboratori).

1. TRATTAMENTI SENZA L'AUSILIO DI STRUMENTI ELETTRONICI --> AGGIORNAMENTO AL GDPR EU 679/2016.

I dati personali archiviati su supporti di tipo magnetico e/o ottico devono essere protetti con le stesse misure di sicurezza previste per i supporti cartacei.

Le misure di sicurezza applicate alle copie o alle riproduzioni dei documenti contenenti dati personali devono essere identiche a quelle applicate agli originali.

1.1

1.1 Custodia

- I documenti contenenti dati personali, devono essere custoditi in modo da non essere accessibili a persone non incaricate del trattamento (es. armadi o cassette chiuse a chiave);
- I documenti contenenti dati personali che vengono prelevati dagli archivi per l'attività quotidiana devono esservi riposti a fine giornata;
- I documenti contenenti dati personali non devono rimanere incustoditi su scrivanie o tavoli di lavoro.

1.2

1.2 Comunicazione

- L'utilizzo dei dati personali deve avvenire in base al principio del "need to know" e cioè essi non devono essere condivisi, comunicati o inviati a persone che non ne necessitano per lo svolgimento delle proprie mansioni lavorative (anche se queste persone sono a loro volta incaricate del trattamento).

I dati non devono essere comunicati all'esterno dell'azienda e comunque a soggetti terzi se non previa autorizzazione.

1.3

1.3 Distruzione

- Qualora sia necessario distruggere i documenti contenenti dati personali, questi devono essere distrutti utilizzando gli appositi apparecchi "distruggi documenti" o, in assenza, devono essere sminuzzati in modo da non essere più ricomponibili;
- I supporti magnetici od ottici contenenti dati personali devono essere cancellati prima di essere riutilizzati, se ciò non è possibile, essi devono essere distrutti, ulteriori istruzioni in caso di trattamento di dati riservati, sensibili e/o giudiziari;
- I documenti contenenti dati riservati, sensibili e/o giudiziari devono essere controllati e custoditi dagli Incaricati in modo che non vi accedano persone prive di autorizzazione, ad esempio, la consultazione di documenti/certificati per l'inserimento in procedure informatiche di gestione/amministrazione del personale di dati relativi ai loro emolumenti, a per messi sindacali, assenze per malattie ecc., deve avvenire per il tempo strettamente necessario alla digitazione stessa e, subito dopo, i documenti devono essere archiviati in base alle presenti istruzioni;
- L'archiviazione dei documenti cartacei contenenti dati sensibili e/o giudiziari deve avvenire in locali ad accesso controllato, utilizzando armadi o cassette chiuse a chiave;
- Per accedere agli archivi contenenti dati sensibili e/o giudiziari fuori orario di lavoro è necessario ottenere una preventiva autorizzazione da parte del Responsabile oppure farsi identificare e registrare su appositi registri;
- Qualora si acceda ad un locale/archivio contenente dati sensibili al di fuori dell'orario di lavoro, è necessario identificarsi e registrarsi sull'apposito registro previsto nella propria funzione di riferimento in modo da mantenere traccia delle attività svolte.

2. TRATTAMENTI CON STRUMENTI ELETTRONICI --> AGGIORNAMENTO AL GDPR EU 679/2016.

2.1 Gestione delle credenziali di autenticazione

La legge prevede che l'accesso alle procedure informatiche che trattano dati personali sia consentito agli Incaricati in possesso di "credenziali di autenticazione" che permettano il superamento di una procedura di autenticazione.

Le credenziali di autenticazione consistono in un codice per l'identificazione dell'Incaricato (user-id) associato ad una parola chiave riservata (password), oppure in un dispositivo di autenticazione (es. smart-card) o in una caratteristica biometrica.

Gli Incaricati devono utilizzare e gestire le proprie credenziali di autenticazione attenendosi alle seguenti istruzioni:

- Le user-id individuali per l'accesso alle applicazioni non devono mai essere condivise tra più utenti (anche se Incaricati del trattamento), nel caso altri utenti debbano poter accedere ai dati è necessario richiedere l'autorizzazione al Responsabile del trattamento;
- Gli strumenti di autenticazione (ad esempio le password) che consentono l'accesso alle

applicazioni devono essere mantenute riservate, essi non vanno mai condivisi con altri utenti (anche se Incaricati del trattamento);

- Le password devono essere sostituite, a cura del singolo Incaricato, almeno ogni sei mesi;

PIÙ ESPRESSAMENTE VA OSSERVATA LA SEGUENTE GESTIONE DELLE PASSWORD.

Per una corretta gestione delle password, ciascun Incaricato deve avere cura di:

- impostare la password con una lunghezza di almeno 8 caratteri, salvo diverse istruzioni;
- comunicare la password secondo le istruzioni ricevute;
- mantenere la password riservata e non divulgarla a terzi;
- non trascriverla su fogli, agendine, post-it facilmente accessibili a terzi;
- in caso di modifica della password, non utilizzare le precedenti 5;
- sostituirla, qualora non indicato diversamente, almeno una volta ogni 6 mesi, salvo il caso di perdita della sicurezza della stessa;
- non basarla su informazioni facilmente deducibili, quali il proprio nome, il nome dei famigliari, la data di nascita, il proprio codice fiscale;
- non includere la password in alcun processo di connessione automatica.

Nel caso in cui una password perda di segretezza, l'Incaricato deve provvedere alla sua immediata sostituzione. Quando questo non risulti possibile, l'Incaricato deve comunicare tale circostanza al competente Amministratore di Sistema che provvederà alla sostituzione della stessa.

E' opportuno che l'Incaricato sappia che:

- in caso di mancato utilizzo, per un periodo superiore a sei mesi la user-id è disabilitata automaticamente in caso di revoca/esclusione dall'incarico che consentiva l'accesso all'elaboratore o all'applicazione, la user-id viene a decadere con decorrenza immediata.

2.2

CONDOTTA A PROTEZIONE DEI DATI E DEL PC

- Tutti i PC devono essere dotati di password rispondenti alle normative aziendali e, ove non diversamente possibile, va impostata anche la password di BIOS;
- Tutti i PC devono essere dotati DI SOFTWARE ANTIVIRUS aggiornato costantemente e con la funzione "Monitor" attiva;
- Sui PC devono essere installati esclusivamente software necessari all'attività lavorativa, dotati di licenza e forniti dalle strutture di appartenenza. Sono vietati i software scaricati da Internet o acquisiti autonomamente,

La postazione di lavoro deve essere:

- utilizzata solo per scopi legati alla propria attività di lavoro;
- utilizzata, da utenti con nome utente e password personali;
- configurata in modo che sia presente esclusivamente software fornito/approvato dall'azienda.

Sulla base di quanto sopra detto, gli Incaricati che accedano a dati personali conservati in formato elettronico devono impostare lo screen saver con password in modo che si attivi dopo pochi minuti di inattività e chiudere le applicazioni in uso prima di allontanarsi dalla postazione di lavoro:

- Sui PC devono essere installati, appena vengono resi disponibili (e comunque almeno annualmente), tutti gli aggiornamenti software necessari a prevenirne vulnerabilità e correggerne i difetti dei sistemi operativi.

PIÙ ESPRESSAMENTE VA OSSERVATA LA SEGUENTE GESTIONE ANTI VIRUS

Al fine di evitare possibili danneggiamenti prodotti dall'ingresso nel sistema informativo di programmi contenenti virus è necessaria l'adozione di alcuni accorgimenti e misure di sicurezza.

Per questi motivi l'Incaricato deve:

- evitare di introdurre applicazioni/software che non siano state preventivamente approvate da AET SRL la cui provenienza sia dubbia;
- controllare che il programma antivirus installato sia aggiornato periodicamente e costantemente attivo;
- verificare, con l'ausilio del programma antivirus in dotazione, ogni supporto magnetico contenente dati (memorie di massa esterne), prima dell'esecuzione dei file in esso contenuti;
- prestare sempre debita attenzione agli eventuali messaggi di segnalazione di virus e, in caso di anomalie, contattare immediatamente il CED dell'amministrazione;
- Salvo nei casi espressamente autorizzati, non accedere via modem ad internet;
- Ogni ulteriore e più specifica misura di sicurezza sarà reperibile nei regolamenti che l'amministrazione diffonderà nei siti opportuni.

Come gestire la posta elettronica:

- Non aprire messaggi con allegati di cui non si conoscono l'origine, possono contenere virus in grado di cancellare i dati sul PC;
- Evitare di aprire filmati e presentazioni non attinenti l'attività lavorativa per evitare situazioni di pericolo per i dati contenuti sul vostro PC.

SALVATAGGIO DEI DATI

- Per quanto riguarda il salvataggio dei dati personali, alla fine di ogni sessione di lavoro, l'Incaricato deve salvare i files contenenti i dati solo sul proprio computer sempre a condizione che sia protetto da password;
- I salvataggi o backup periodici (almeno settimanali) su supporti esterni dovranno essere eseguiti su supporti opportunamente conservati e non accessibili da persone non autorizzate.

SUPPORTI DI MEMORIZZAZIONE DEI DATI

Nel caso in cui siano utilizzati supporti informatici quali memorie di massa esterne contenenti dati personali particolari, gli Incaricati devono osservare alcune misure di sicurezza al fine di salvaguardare la riservatezza dei dati:

- i supporti informatici già contenenti dati personali particolari possono essere riutilizzati solo dopo aver provveduto a cancellare i dati e le informazioni in essi contenuti, in modo che non siano tecnicamente ed in alcun modo recuperabili;
- qualora si riscontrassero delle difficoltà nello svolgimento di tali operazioni, si può richiedere l'intervento del CED dell'amministrazione;
- qualora la procedura di cancellazione dei dati risulti inapplicabile, al termine delle operazioni di trattamento i supporti di memoria utilizzati devono essere distrutti.

Descrizione del processo:

VEDI SHCEDE 231: sezione "procedure".

Reportistica:

Vedi lettere di incarico ed informative trattamento dati personali,

Conservazione della documentazione:

Direzione, titolari e responsabili trattamento dei dati, amministrazione.

Nome procedura:	Uso delle carte di credito aziendali.
------------------------	--

Scopo: La procedura ha l'obiettivo di prevenire i reati di indebito utilizzo, falsificazione, alterazione e ricettazione di carte di credito o di pagamento da parte dei dirigenti, dipendenti e collaboratori della società, previsti dal DL 93 del 14/8/13 e inseriti nei reati presupposto del D.lgs 231/01.

Ambito di applicazione: Direzione: Amministratore e Isitore. Responsabile Amministrativa con delega della Direzione (per versamenti di denaro presso banche).

Responsabilità e diffusione: la Direzione è responsabile della verifica e del controllo dell'utilizzo corretto delle carte di credito aziendali.

Riferimenti normativi:
--> Codice etico;
--> Modello di gestione;
--> Articolo 55 comma 9 del Dlgs 231/2007.

Definizioni: VEDI "CODICE ETICO E COMPORTAMENTO".

Principi di comportamento: I soggetti detentori, esclusivamente interni all'azienda, non possono utilizzare indebitamente, falsificare, alterare e ricettare carte di credito o di pagamento per qualsiasi tipologia di attività a favore dell'azienda.

I soggetti detentori possono utilizzare la carta di credito aziendale e richiederla per le spese di trasferta, al fine di rendere più agevoli eventuali pagamenti relative a spese connesse ai compiti e fini aziendali.

La carta di credito deve essere restituita alla scadenza e in caso di cessazione del rapporto di lavoro. A fronte della restituzione verrà rilasciata apposita ricevuta.

In caso di smarrimento o furto il titolare dovrà esporre immediatamente denuncia alle Autorità di Polizia, con comunicazione alla Direzione.

La carta di credito può essere utilizzata esclusivamente per spese di albergo (pernottamento, prima colazione), ristorante, noleggio auto, biglietteria aerea e ferroviaria, inerenti la trasferta, ed è escluso qualsiasi uso per fini personali o per fini non professionali.

Il titolare della carta a fronte di ogni spesa controlla la ricevuta di spesa e verifica che l'importo segnato sulla ricevuta sia corretto, poi trattiene copia della stessa.

Al rientro in sede compila la Nota spese utilizzando il modulo predisposto:
- elencando cronologicamente tutte le spese sostenute a mezzo di carta di credito;
- elencando anche le spese sostenute in contanti.

La Direzione riceve ogni mese l'estratto conto contenente i movimenti (addebiti e accrediti) per ciascuna carta.

Verifica l'esattezza delle singole voci confrontandole con la documentazione allegata alla Nota spese compilata dal titolare della carta.

Descrizione del processo: SCHEDE 231: sezione procedure.

Reportistica: Mod. 1)
Ricevuta consegna carta di credito ad uso aziendale:

Il sottoscritto _____ in qualità di _____ dichiara di ricevere in custodia la carta di credito societaria n° _____ valida dal _____ al _____ cointestata a suo nome e a quello della società.

Procedura:	Uso delle carte di credito aziendali.
-------------------	--

Dichiaro d'impegnarmi a utilizzare la carta di credito societaria in Italia e all'estero in nome e per conto della società per spese di viaggio e di soggiorni in modo conforme a quanto stabilito dalla presente procedura.

Dichiaro di essere responsabile dell'uso della carta di credito medesima.

Dichiaro di restituire la su indicata carta di credito in qualsiasi momento essa ne faccia richiesta.

Data e firma

Mod. 2)

Ricevuta consegna carta di credito:

Con la presente Le viene consegnata la carta di credito n° _____ con validità dal _____ al _____ da utilizzare per motivi di lavoro nel caso di incarichi fuori sede, nel rispetto di quanto segue:

- la carta di credito deve essere utilizzata solo per motivi di viaggi di lavoro in Italia e all'estero. Non può essere utilizzata per altri scopi. In caso di utilizzo per motivi personali o non riconducibili alle deleghe ricevute, la società si ritiene autorizzata a effettuare la immediata trattenuta sulle sue competenze mensili con una maggiorazione del 50% della spesa a titolo di penale e a revocarle immediatamente la carta di credito stessa.
- l'eventuale smarrimento o furto della carta di credito deve essere immediatamente denunciato alle autorità di Polizia e copia della denuncia inviata alla direzione amministrativa affinché provveda all'ottenimento di una carta sostitutiva;
- l'uso della carta dopo la scadenza o la revoca è vietato e considerato illecito. La società agirà per vie legali al fine di tutelarsi;
- all'atto del pagamento di ogni servizio dovrà ritirare e conservare la ricevuta e preventivamente accertarsi della corretta compilazione;
- le ricevute di spesa dovranno essere allegate alla Sua nota spese;
- alla risoluzione del rapporto di lavoro l'erogazione delle sue spettanze sarà subordinata alla completa sistemazione di eventuali pendenze in corso e alla riconsegna della carta di credito alla direzione amministrativa.

Il sottoscritto _____ .

Dichiaro di avere preso visione e di concordare sul contenuto di quanto sopra.

Data e firma:

**Conservazione
della
documentazione:**

Tutta la documentazione viene conservata presso l'amministrazione.

Delega: **GESTIONE BANCARIA**

Delegante: ING. ANTONIO MARTINO

Delegato: DR.SSA VALERIA POLIMENI

Descrizione: OPERAZIONI DI SPORTELLO, VERSAMENTI E PRELIEVI

Inizio delega: 04/05/2009

Data comunicazione a ODV: 23/05/2018

Data revisione: 23/05/2018

Numero revisione: 1

Delega: **GESTIONE BANCARIA**